IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 162. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 13 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera della Francia

Nel giro di pochi giorni furono discusse alle Camere francesi due interpellanze di grande importanza per la politica estera della Francia: l'una relativa all'accordo tra la Russia, la Germania e la Francia pel trattato di pace tra il Giappone e la Cina; e l'altra riguardante la partecipazione delle navi francesi alle feste di Kiel.

Al Senato fu il marchese de l'Angle Beaumanoir, il quale, nella seduta del 1° corr., si assunse il cômpito di criticare la politica del gabinetto Ribot nelle due questioni, ed alla Camera furono i deputati Millerand e La Senne che intavolarono la stessa discussione.

Per l'Opposizione le due questioni ne formano in complesso una sola, perchè la partecipazione delle navi francesi alle feste di Kiel non è altro che una conseguenza dell'accordo delle tre potenze nell'Estremo Oriente; accordo che potrebbe — secondo essa — iniziare un nuovo indirizzo della politica estera della Francia.

Visibilmente per l'Opposizione alle Camere francesi l'accordo franco-russo sancito colle feste di Kronstadt e di Tolone, dovrebbe essere esclusivo e concluso allo scopo non già di togliere la Francia dall'isolamento in cui si trovava sino dal 1871 e di ristabilire in Europa, come pensano gli statisti, l'equilibrio turbato dalla triplice, ma piuttosto di dare alla Francia — prima o dopo — la possibilità di prendersi la rivincita sulla Germania per l'Alsazia-Lorena.

All'opposizione cuoce che la diplomazia tedesca sia riuscita con grande abilità ad accorrere prima della Francia in aiuto della Russia, la quale nell'occupazione della penisola di Liao-Tung e di Port Arthur per parte del Giappone scorgeva un pericolo per l'influenza russa nell'Estremo Oriente, ed a rendere così un importante servigio alla Russia, ponendo la Francia nell'alternativa o di aderire al nuovo accordo russo-tedesco o di restare un'altra volta isolata.

Perciò il ministro degli esteri, Hanotaux, rilevò, che la Russia e la Francia procedono, in questioni di interesse europeo, in amichevole accordo, senza che naturalmente sia esclusa l'adesione di un'altra potenza ad una azione consimile. Quell'accordo — come fecero comprendere Ribot e Hanotaux — non fu per nulla alterato se altre potenze cooperarono in determinate questioni colla Francia e la Russia, anzi si fece più intimo.

La dichiarazione del ministro francese degli affari esteri, è illustrata chiaramente dal fatto che l'azione iniziata nell'Asia orientale dalla Russia, dalla Germania e dalla Francia, e che ha messo capo alla pace di Simonosaki si è svolta e si svolge parallelamente a quella dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, nella questione armena, senza che l'una turbi l'altra, e senza che le relazioni tra le rispettive potenze ne soffrano.

Circa la partecipazione alle feste di Kiel, i due ministri della Repubblica non fecero che ripetere quanto è stato affermato, specialmente da Berlino sino dal primo momento in cui l'invito di partecipare alle feste inaugurali del Canale fra il Baltico ed il Mare del Nord, fu mandato alla Francia, come a tutte le altre potenze marittime e dalla Francia accettato; ossia che si trattava semplicemente di un atto di cortesia il quale non impegnava per l'avvenire nè l'uno, nè l'altro Stato.

Dal momento che la Danimarca, la quale ha sempre combattuto per interessi politici e strategici, la costruzione del Canale che le ridesta i ricordi della guerra del 1864 e della perdita dello Schleswig-Holstein, inviava le sue navi a Kiel alla Francia, se non voleva rimanere completamente in disparte, non restava altro che accettare l'invito.

Il voto, quindi, col quale la Camera francese approvò la politica estera del gabinetto Ribot ha il vantaggio di aver sancito solennemente il principio dell'accordo nelle questioni generali tra potenze anche divise tra loro da questioni antiche; principio, che è fondamento essenziale di una politica tendente al mantenimento della pace.

Il lavoro legislativo

Oggi il governo farà alla Camera le sue comunicazioni e, con la presentazione dei disegni di legge preparati durante la chiusura del Parlamento, esporrà i suoi intendimenti sul programma di lavoro che le Camere potranno e dovranno, a suo avviso, compiere in questo primo periodo della Sessione.

Necessariamente terrà il primo posto la discussione dei bilanci 1895-96 e dei provvedimenti, coi quali il ministero si propone di raggiungere il pareggio immediato e stabile della finanza.

Mediante nuove riduzioni di spese, introdotte nei singoli stati di previsione, ed un più rigoroso accertamento dell'entrata, confortato dagli incassi di cotesti ultimi mesi, il bilancio sarà presentato in equilibrio, anzi con un piccolo avanzo di qualche diecina di migliaia di lire, senza che maggiori sacrifici siano domandati ai contribuenti italiani.

Naturalmente questo risultato suppone la approvazione dei provvedimenti fiscali, già attuati in via provvisoria con i decreti-legge, che saranno oggi stesso riproposti alla Camera, dove non potranno sollevare, crediamo, grosse difficoltà, visto che il paese vi si è acconciato con sufficiente buon volere e con lodevole abnegazione, desideroso come egli è che si provveda una buona volta a chiudere per sempre il disavanzo.

Contemporaneamente sarà domandato dal governo l'esercizio provvisorio per due mesi, nella fiducia che questo periodo di tempo basti per l'esame dei bilanci nei due rami del Parlamento. Nella maggioranza si è manifestata fin d'ora qualche tendenza a concedere l'esercizio provvisorio per sei mesi, salvo a discutere subito i decreti-legge; ma sembra a noi che il governo debba opporsi alla larghezza dei suoi amici e debba insistere perchè la Camera non si separi senza avere approvato prima i bilanci.

Nè è domandarle troppo, perchè, entro il luglio, la discussione ne potrà essere fatta e compiuta, se la maggioranza si manterrà compatta come lo è stata in queste prime votazioni.

La Commissione generale del bilancio, che tra oggi e domani sarà costituita, potrà mettersi subito al lavoro e prima della fine del mese avere in pronto qualche relazione. E, nel frattempo, si esauriranno le interpellanze ed altri progetti minori, si da liberarne l'ordine del giorno per quando principierà la discussione dei bilanci.

Che a questo programma di lavoro sorgano obiezioni dai banchi dell' Opposizione non è credibile dopo il molto rumore che la sua stampa ha fatto sul preteso strazio delle prerogative parlamentari, perpetrato dal ministero con la lunga sospensione dell'opera legislativa. E se sorgessero, l'Opposizione si metterebbe dalla parte del torto e finirebbe di perdere nell'opinione pubblica quel po' di credito, che ancora può esserle rimasto dopo i tanti errori, commessi dalla riunione della Sala Rossa in poi.

La maggioranza, lo si è veduto alla prova, è numerosa, è salda ed è animata dal sincero desiderio di fare; tragga profitto il governo dalle sue ottime disposizioni e ne secondi la volontà di fare, che è in ultima analisi la volontà del paese reale, cui preme di finirla con le chiacchere vuote, nelle quali l'ha trastullato l'Opposizione.

Il significato delle elezioni — come giustamente fu notato anche nel discorso della Corona — è stato così chiaro, che governo e Palamento non possono non intenderlo e non possono non seguirlo senza rendersi colpevoli di leso suffragio popolare.

Il popolo, radunato nei comizi, in sostanza ha detto ai suoi eletti che, al di sopra dei pettegolezzi, dei rancori e delle ambizioni personali, vi ha il disagio della finanza e dell'economia, cui urge recare sollievo, *perseverando in quella via di provvide riforme, che il governo dell'on. Crispi ha dimostrato di volere e di sapere battere con quella intelligente e risoluta energia, che ha fatto difetto alle precedenti amministrazioni e che l'Opposizione non dà affidamento di possedere in sufficiente misura per l'eterogeneità dei suoi elementi, che si traduce in una eterogeneità anche più stridente di programmi e di fini.*

E prova ne sia, che il paese vede giusto e giudica bene, la mancanza di ogni legame positivo tra le diverse frazioni dell'Opposizione, che, per apparire unita, ha dovuto collocarsi sopra un terreno negativo, la guerra all'on. Crispi, a qualunque patto e con qualunque mezzo.

Per le ambizioni dell'on. Di Rudinì e le vendette dell'on. Cavallotti ciò può bastare; per il paese, che ha una sola ambizione da soddisfare — il suo risorgimento economico e politico — e nessuna vendetta da compiere, è troppo poco.

Sicchè, per finire, la maggioranza, che il suffragio popolare ha mandato a Montecitorio, alla forza, la quale le viene dal numero e dal suo valore, accoppia un senso di disciplina, che rare volte si è veduto l'eguale; al ministero, se saprà usarne con prudente saggezza, nulla può essere o diventare difficile.

Ne usi, adunque, per il bene vero del paese e non la logori in sterili lotte di persone, che sono sempre le più pericolose e le più incresciose.

Vinta la battaglia per la Presidenza della Camera, vinta quella, che si combatterà oggi, per la Commisisione del bilancio, si disinteressino governo e maggioranza nelle altre minori, che non hanno carattere e partito politico, ed affrontino senza ritardo i problemi che attendono le loro cure e le loro risoluzioni.

Li accompagneranno il favore del paese e la coscienza di averne fatto, davvero, gli interessi.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 12, ore 14 — L'imperatore Guglielmo si reca a far visita a sua madre l'imperatrice Federico a Cronberg, dove si trovano il duca e la duchessa di Sparta.

— L'ex-Regina Maria di Annover, che sta ora molto meglio, intende di passare l'estate alla sua villa presso Gmuenden.

— Il granduca Viadimiro, zio dello Czar, è giunto a Marienbad per una cura di acque.

(N) **Pietroburgo**, 12, ore 14,20 — Il conte Herbert di Bismarck è arrivato a Varsavia, dove è ospite del conte Schouvaloff, governatore generale.

Pietroburgo — Il governo ha deciso di mandare il luogotenente generale Petrof, aggiunto al Ministro delle vie e comunicazioni, a fare, con una Commissione speciale, una inchiesta sulle numerose frodi, commesse nei lavori in costruzione della ferrovia transsiberiana.

(N) **Madrid**, 12, ore 14 — Lo stato del generale Primo de Rivera, capitano generale di Madrid, vittima del recente attentato, continua a migliorare.

Costantinopoli — Il decreto che nomina Said Pascià Gran Visir, dice che il nuovo Ministro è nominato per elaborare delle misure atte a migliorare la situazione di tutti i sudditi del Sultano senza distinzione.

Belgrado — Durante un uragano, il Ministro degli affari esteri, Bogicevitch, che si recava al castello di Topchidere, è stato colpito leggermente alla fronte dal fulmine, ma si è prontamente rimesso. Un uomo è stato ucciso al suo fianco dallo stesso colpo di fulmine.

(N) **Londra**, 12, ore 14,20 — Notizie da Samoa dicono che le ostilità continuano fra le tribù. Vi è stata una battaglia con tre morti e molti feriti.

Il Re Malietoa non prende alcuna misura per arrestare la rivoluzione.

Parigi — Notizie da Honolulu segnalano la morte, avvenuta colà il 1° giugno, del signor Verleye, console generale di Francia.

(S) **Londra**, 12. — Il Duca d'Orléans ha lasciato, nel pomeriggio, Stowe-House ed è partito per Londra.

Una questione di moralità

Egregio sig. Direttore,

Da vario tempo si parla tanto di moralità, che mi sento tentato di parlarne un pochino anch' io.

I tre neo-deputati repubblicani inviati a Montecitorio dagli elettori milanesi, prima di partire per la capitale, hanno fatto inserire nei giornali del loro partito la seguente dichiarazione:

Ai nostri elettori,

Noi sottoscritti — *deputati repubblicani*, e, come tali, eletti dal popolo — costretti a subire il giuramento politico, per adempiere al nostro mandato " dichiariamo — malgrado ciò — di ritenerci intieramente svincolati da ogni obbligo che non sia conforme ai nostri principii repubblicani. „

Ing. Luigi De Andreis — Ingegnere Taroni — Pietro Giuseppe Zavattari.

Ora io chieggo se questa formale ed esplicita affermazione di non volere essere fedeli al giuramento, non infirmi, anzi se non annulli completamente il valore del giuramento stesso materialmente prestato.

Io credo che sì.

Per tutta la gente onesta di questo mondo il giuramento non è solo un atto di carattere religioso, ma è anche una promessa solenne, leale, fatta sul proprio onore. Tanto è ciò vero che il codice penale provvede per chiunque la violi, o manifestamente non la osservi.

Il caso attuale, in realtà, non è nuovo; qualcun altro, che non occorre nominare, aveva già dato, tempo fa, il primo esempio, ora fedelmente seguito dai *cittadini* Zavattari, De Andreis e Taroni, ma ciò non può mutare i termini della questione giuridica.

Anche fatta astrazione dal carattere che la religione imprime ad un giuramento, e considerando l'atto semplicemente quale *promessa*, si può ritenere come tale quella che — prima di farla — uno ha dichiarato di non ritenersi obbligato a mantenerla?

Basta il semplice senso comune per trovare la risposta ad una simile domanda.

Chi è quel contraente il quale negli affari privati si lascerebbe trarre in inganno da un giuochetto di questo genere?

Io non veggo, quindi, una ragione perchè debba lasciarsi ingannare il Parlamento, accettando come buone e valide, promesse fatte nel modo in cui le hanno i tre eletti milanesi. E però sono profondamente convinto che essi, nè legalmente, nè moralmente, possano essere considerati quali membri effettivi della Camera.

Forse qualcuno mi potrà tacciare di esagerazione, e di soverchio rigorismo costituzionale, ma in ogni modo mi parrebbe utile che la Camera stessa si occupasse di una questione che, dal punto di vista della moralità, ha una grande importanza.

L'articolo 49 dello Statuto stabilisce che i senatori e i deputati, prima di venire ammessi all'esercizio delle loro funzioni debbano prestare giuramento *d' essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, avendo unicamente in vista il bene inseparabile del Re e della Patria.*

Ora la dichiarazione pubblicata dai tre, non solo non offre alcuna garanzia per l'adempimento di questi doveri, ma ne offre una in un senso diametralmente opposto. E però è lo Statuto stesso che vieta di ammetterli all'esercizio delle funzioni di deputato.

Si dirà che la Camera non deve occuparsi di ciò che fanno i suoi membri fuori del recinto parlamentare. O allora perchè la Camera passata si occupò tanto, in nome di una pretesa questione di moralità, di alcuni atti di suoi membri? Non è una questione di moralità anche quella creata da deputati, i quali hanno dichiarato apertamente che il loro doveva considerarsi un giuramento per burla?

Alcuni uomini politici onesti hanno già sciolto da tempo questa questione; citeremo fra gli altri il conte Saffi e il dottore Falleroni, i quali ripugnando a promettere una fedeltà che urtava colla loro opinione repubblicana, preferirono rinunziare alla vita parlamentare.

Onore al dottor Falleroni, e alla memoria di Aurelio Saffi!

Mi creda, egregio signor direttore ecc. ecc.

E. V.

Roma, 12 giugno.

La triplice alleanza

(N) **Vienna**, 12, ore 17,40. — Il *Fremdenblatt*, commentando le dichiarazioni del conte Goluchowski alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, ne rileva l'importanza per quanto riguarda la solidità della triplice alleanza.

Coordinando queste dichiarazioni colla discussione alla Camera francese sulla politica estera, il *Fremdenblatt* dice che il carattere esclusivamente difensivo della triplice alleanza, ha pôrto adito all' avvicinamento dei popoli europei, facendo sparire la diffidenza che era la conseguenza dell'isolamento di alcune potenze.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 giugno - Pres. **Farini** - Ore 15,20.

Al banco dei ministri gli on. Blanc, Barazzuoli, Mocenni, Saracco e Calenda.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i senatori morti durante l'intervallo fra le due legislature.

Melchiorre Voli, sindaco e amministratore modello di Torino;

Giacomo Lacaita di Manduria, che onorò l'Italia all'estero, durante l'asilio in Inghilterra, ispirando a Gladstone le famose lettere sul reame di Napoli;

Vincenzo Sprovieri di Atri, patriota eroico;

Vincenzo Irelli di Teramo, lavoratore indefesso, liberale, perseguitato dalla tirannide, moderatore della città nativa, filantropo, benefico di carità attiva;

Andrea Podestà che in sè imperniava tutto il movimento laborioso di Genova;

Giuseppe Basteris di Bagnasco, magistrato integerrimo, legislatore alacre e giureconsulto valente;

Filippo Berardi di Ceccano, ucciso da un forsennato; volontà, ingegno, operosità ne furono doti preclare;

Corrado Moncada di Paternò di cospicua antichissima famiglia palermitana. Amò la patria con puro affetto — usò la molta ricchezza a fine di carità;

Salvatore Ottolenghi e **Clemente Corte** morti il medesimo giorno; il primo lasciò bella fama di filantropo, tace del secondo perchè tale ne fu l'espressa sua ultima volontà;

Nicola Danzetta liberale di Perugia della generazione disinteressata che fece l'Italia;

Girolamo Maglione di Napoli, commerciante probo, stimato, caritatevole.

Presentazione di progetti di legge.

I ministri presentano i seguenti disegni di legge:

BLANC. Legge consolare.

BARAZZUOLI. Sulle miniere — Sulle espropriazioni e consorzi minerari — Sui demanii comunali nelle provincie del mezzogiorno.

SARACCO. Disposizioni sulle strade comunali obbligatorie — Ampliamento del piano regolatore di Genova in sestiere S. Teodoro.

Chiede e il Senato consente che il primo progetto sia discusso sulla relazione già preparata nella passata legislatura dall'on. Calenda A., e il secondo sia deferito all'esame della stessa Commissione che l'esaminò altra volta.

CALENDA presenta i seguenti disegni:

Provvedimento speciale in materia di contravvenzioni — Sulla competenza dei pretori. (Ne chiede la urgenza che è ammessa).

MOCENNI. Avanzamento nel R. esercito — Modificazioni all'attuale legge sul reclutamento.

Per l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY svolge la sua proposta d'incaricare l' ufficio di presidenza di redigere l' Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

GUARNERI dichiara che sarebbe stata sua intenzione di invitare il Senato a rientrare una buona volta nell'esercizio normale della sua prerogativa, di nominare la Commissione incaricata dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e di rompere una tradizione purtroppo oggi lunga e costante di affidare questo compito all'ufficio di Presidenza.

Egli dichiara di amare le tradizioni parlamentari, ma solo quelle che consolidano gli istituti di libertà, non quelle che indeboliscono le prerogative e certo quella di dirigersi direttamente al Re è una delle più alte prerogative che i corpi rappresentativi si abbiano, e sarebbe savio consiglio quello d'interrompere una tradizione, che in avvenire potrebbe essere interpretata come una deroga all'autorità del Senato.

D'altronde la gravità del momento consiglierebbe questa misura, giacchè guardando con uno sguardo d'aquila l'attuale situazione delle cose in Italia, è da temere che la vita della libertà sia minacciata da un precoce marasma senile.

Abbiamo scavato troppo negli ultimi raughi degli strati sociali, per trovarne degli elettori onde educare le masse popolari; ma desse eran purtroppo spreparate a questo arringo per inesperienza della vita civile. E la scuola dell'urna è diventata, per esse, una scuola di corruzione.

Dice la massa degli elettori preda di politicanti di mestiere.

Parla dei metodi come oggi si vende e si tradisce all'istesso tempo il voto, onde rivenderlo in un ballottaggio e poscia di nuovo in una terza votazione nel caso di un'elezione nulla.

PRESIDENTE. Mi permetta di pregarla di riflettere un momento alla gravità dei fatti cui ella accenna e se sia proprio questo il momento opportuno per trattarne incidentalmente.

GUARNERI. Accenna ad un altro danno, quello dell'absenteismo delle classi dirigenti dall'urna.

Gli duole che di tutto ciò non v'è un accenno nel discorso sovrano, e crede che sia il debito del Senato di attirare sovra questo grave tema l'attenzione del Re e di rilevare come non è solo con l'amore degli umili che si salvano le società civili dai pericoli che le minacciano, ma col rafforzare le istituzioni di libertà.

Però non volendo che la sua proposta sembri atto di poca considerazione alla Presidenza, rinunzia alla sua proposta, riservandosi la parola nella discussione dell'Indirizzo.

CAMBRAY-DIGY. Non crede che la delegazione fatta all'Ufficio di Presidenza di preparare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, implichi rinunzia del Senato all'esercizio delle sue prerogative.

La sua proposta non menoma la libertà del Senato.

Non seguirà i motivi svolti dal preopinante in appoggio alla sua proposta; solo osserva che sarebbe molto grave il toccare nell'indirizzo di risposta, degli argomenti indicati dal sen. Guarneri.

Si affida alla prudenza ed alla pacatezza di animo del Senato, che vorrà conservarsi la fiducia meritatamente acquistata in paese.

Il Senato potrà sempre discutere e modificare il progetto di indirizzo di risposta.

GUARNERI. Prende atto che la delegazione non implica scemamento nella libertà.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta Cambray Digny. (*E' approvata*).

Votazione.

Si procede alla votazione delle Commissioni permanenti:

a) per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; *b*) di finanze; *c*) di contabilità interna; *d*) della biblioteca; *e*) per le petizioni; *f*) di sorveglianza del debito pubblico; *g*) per l'esecuzione della legge abolitiva del corso forzoso.

Le urne vengono suggellate. Lo scrutinio sarà fatto domani.

La seduta termina a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 giugno - Pres. **Caetani** - Ore 14,10

Votazioni di ballottaggio.

Si incomincia subito colle votazioni di ballottaggio, per la nomina di un vice-presidente e di due segretarii. Come è noto, sono in ballottaggio gli on. Bonacci e Colombo, per la vice-presidenza, e gli on. Sineo, Nasi Nunzio, Fortunato e Miniscalchi, per la segreteria, tutti di opposizione. Mentre ha luogo l'appello nominale, già nell'emiciclo, e poi sottori, i deputati si abbandonano a conversazioni animatissime e si effettua il solito pellegrinaggio al banco del governo, dove si trovano tutti i ministri. Ad appello finito, si sospende la seduta per fare, là per là, lo spoglio delle schede.

La proclamazione.

Ripresa la seduta, il presidente proclama eletto a vice-presidente l'on. Bonacci con voti **195**. L'on. Colombo ne ebbe **167**. Schede bianche 19.

Furono eletti segretari gli on. Miniscalchi con voti **191** e Fortunato **174**. L'on. Sineo ebbe voti 152 e Nasi Nunzio 135.

Ufficio di Presidenza della XIX Legislatura.

Presidente: on. Villa Tommaso.

Vice-presidenti: on. Chinaglia Luigi
" on. Finocchiaro-Aprile Camillo
" on. Chimirri Bruno
" on. Bonacci Teodorico.

Questori: on. Giordano-Apostoli Giuseppe
on. De Riseis Giuseppe.

Segretari: on. D'Ayala Valva Pietro
" on. Borgatta Carlo
" on. Suardo Alessio
" on. Di Sant'Onofrio Ugo
" on. Lucifero Alfonso
" on. Ricci Paolo
" on. Miniscalchi Alfonso
" on. Fortunato Giustino.

Giuramento di deputati.

Prestano giuramento gli on. Carotti, Morelli-Gualtierotti, Priario, Peyrot, Reale, Poggi, Basetti, Fagiuoli, Contarini, Pavoncelli e Bonaiuto.

L'insediamento.

CAETANI. Invito l'on. Villa ad assumere le funzioni di Presidente della Camera. (L'on. Villa, che si trova a sinistra, si reca al banco della presidenza, dove hanno luogo il bacio e l'amplesso tradizionali coll'on. Caetani. Quindi, fra l'attenzione della Camera, che è imponentissima, legge il discorso inaugurale, interrotto da frequenti applausi.

Discorso del Presidente.

Onorevoli colleghi, piego riverente la fronte ai vostri voleri; e da questo momento solenne in cui sto per assumere l'altissimo ufficio al quale vi piacque di elevarmi, nessun'altro sentimento può prevalere nell'animo mio che non sia quello della gratitudine incancellabile del cuore e della religiosa osservanza dei nuovi doveri che voi mi avete imposto ed ai quali devo completamente consacrarmi.

Eletto dalla maggioranza non posso, non devo ricordarmi che di essere il presidente di un'augusta Assemblea, nella quale palpita la vita della nazione, so che devo essere il vigile custode delle sue libertà e dei suoi diritti, l'integro osservatore della disciplina che essa si è imposta, il moderatore leale ed imparziale dei suoi lavori. (*Benissimo!*)

Qui, in questo augusto recinto, convenuti dalle diverse parti del regno, stanno i più eletti per altezza d'ingegno, per virtù di patriottismo, per illuminata coscienza dei grandi interessi della patria, ed è dalle opposte tendenze, dai contrasti spesso vivaci di profonde convinzioni, dalle discussioni appassionate soltanto che può prorompere la luce e formarsi quella coscienza di bene e di verità che deve essere di guida alle nostre deliberazioni.

A questa nobile contesa che, qualunque sia la parte alla quale vi troviate ascritti tutti vi inizia agli stessi intenti, tutti vi anima dello stesso spirito, tutti vi raccoglie nelle sante affezioni della patria libera ed una per virtù di popolo e di Re; a questa nobile contesa è necessaria, indispensabile condizione di esistenza, sana, prospera, feconda, la libertà. La libertà piena, intera della battaglia e così della parola; tale che essa diventi l'espressione fedele delle coscienze oneste ed esplichi tutta la energia dell'intelletto e della volontà, non infrenata che dal sentimento della dignità individuale e da quei precetti di convenienza civile che devono farci schivi di ogni provocazione od offesa personale (*Approvazioni — Applausi*).

L'istituto parlamentare ha potuto servivere alle immense rovine di ordinamenti secolari e come l'antico Anteo risorgere dalle sue cadute anche più rigoglioso di vita perchè esso solo può apprestare alle forze vive della Nazione una palestra libera, nella quale alle lotte ed alla conquista delle forze materiali è sostituito il dibattito della parola e il trionfo morale della verità e della ragione.

Lungi da noi quindi il pensiero che si abbia a portare alcun ostacolo a questa feconda libertà della parola per la quale abbiamo tanto combattuto e che sapremo sempre difendere. (*Approvazioni*)

Ma se freno salutare a qualche possibile intemperanza sarà quello della forza morale che emana dalla maestà di questo Consesso, e dal sentimento della rispettabilità che ciascuno di noi membri serba altissimo ed incontaminato, è necessità invece che si avvisi a qualche provvedimento regolamentare (*Rumori all'estrema sinistra — Applausi in tutte le altre parti della Camera*) che valga ad abbreviare la procedura e a rendere più facile e proficuo quel lavoro che oggi troppo spesso s'arresta incagliato fra i congegni di un vecchio formalismo ormai inutile e vizioso (*Nuovi applausi*).

Nè io penso che verrebbe danno se l'oratore parlamentare potesse anche da noi adottare quelle forme più semplici e spedite che sono spesso le più eleganti ed assumere un andamento più modesto ma certamente più utile. Così facendo si seguirebbero ancora gli antichi precetti dell'arte e le nobili tradizioni della tribuna parlamentare italiana, la quale vede i suoi più eloquenti e valorosi oratori nelle varie evoluzioni della vita parlamentare adattarsi a nuove e diverse forme corrispondenti ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni.

Purificati da ogni fastidioso ricordo, non guidati da altro pensiero che di apprestare sollecito riparo ai mali dei quali il paese giustamente si lagna, accingiamoci adunque con opera vigorosa al lavoro, al quale l'augusta parola del nostro amato Sovrano auspicante alla XIX Legislatura provvidamente ci ha invitati.

Essa ci chiama a studiare e risolvere non solo i più gravi problemi della vita politica italiana; quelli più specialmente che si riferiscono al pareggio effettivo del bilancio, al completo risanamento della pubblica finanza, al conseguente sviluppo del credito e del lavoro, e che hanno tratto all'ordinamento della giustizia ed alla affermazione efficace delle più alte responsabilità politiche, ma anche a quelli gravissimi che si riferiscono alla pace sociale nel santo pensiero che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento nè di violenze nè di odii.

Noi abbiamo fatto plauso alle parole del Re quando con sentimento di vivo orgoglio Egli ci ricordava la cordialità dei rapporti che ci uniscono all'Europa desiderosa di pace. Il nostro cuore esultò al saluto che l'Augusto Monarca mandava ai valorosi che tengono alto nelle terre africane il prestigio del nome italiano.

Con vivo entusiasmo acclamammo all'annuncio che l'Augusto Sovrano fece dell'avvento del XXV anniversario, dacchè questa antica sede della virtù latina si è ricongiunta alla Nazione; ma nessuna parola poteva scendere più benedetta all'anima nostra quanto quella che, all'annuncio di un faustissimo avvenimento nella Famiglia Reale, collegava il ricordo delle angustie e dei dolori di tante povere famiglie e dava il conforto di una santa promessa. Quelle parole di amore, quella promessa di pace è l'auspicio più forte e sincero che l'opera nostra sarà feconda di bene e che la Patria ne andrà lieta e felice.

Ed ora lasciate che anche una volta io vi ringrazi della benevolenza vostra e mi conforti il pensiero che essa non mi farà difetto nelle ardue prove alle quali dovranno le mie deboli forze misurarsi. Unico mio desiderio, unica mia aspirazione, unico intento che porrò alla mia esistenza è quello di potervi provare la mia schietta devozione, e come sovra ogni altra cosa io mi proponga il fedele e rigoroso adempimento dei doveri che mi sono imposti dal mandato che voi mi avete affidato. (*Applausi*).

L'on. Villa immette quindi i componenti l'ufficio di Presidenza nell'esercizio delle loro funzioni.

Commemorazione di Ferrari.

VILLA (*attenzione*). Un'immensa sventura ci unisce oggi in un solo pensiero e ci raccoglie inconsolabili intorno ad un feretro ove un valoroso nostro collega giace disfatto dallo strazio orribile che su di lui ha compiuto una mano assassina.

Un atto feroce e selvaggio perpetravasi nella notte del 4 giugno nella città di Rimini contro la vita di Luigi Ferrari, il quale dopo un'agonia di sei giorni, in mezzo all'angoscia profonda dei suoi cari, fra il compianto degli amici, nella costernazione della sua città natale, nel lutto profondo di tutta Italia, muore come muoiono i forti, serenamente, senza rimpianti, senza rancori, col sorriso del giusto, perdonando.

Luigi Ferrari era veramente forte; forte per il carattere, per la integrità della vita, per il sentimento indomito del bene; per l'affetto alla patria; per l'indole generosa del gentiluomo, compagno affettuoso, schietto, sincero, devoto sino all'abnegazione — sul campo di battaglia sarebbe stato un eroe — nella vita politica e civile un grande carattere.

Era destinato che egli dovesse essere un martire.

Luigi Ferrari nacque a Rimini nel 1849 di famiglia patrizia; d'ingegno elevato, colto, perspicuo, addottorato nella facoltà di giurisprudenza nell'Università di Pisa, egli entrava giovanissimo nella vita pubblica prendendo parte operosa ed autorevole nelle amministrazioni locali ed affermò la sua fede politica col programma formulato da Bertani, che egli a capo della gioventù riminese propugnava a deputato di quella città nelle elezioni generali del 1876.

Più tardi e nelle elezioni generali del 1880, il Bertani stesso presentava il Ferrari ai suoi elettori come colui che poteva meglio rappresentare le idealità della democrazia italiana nel grande concetto della unità della patria.

E venuto in Parlamento, egli vi tenne degnamente il suo posto. La fede che egli mantenne viva alle alte idealità alle quali aveva educato la mente e il cuore, non lo confinò mai fra le intransigenze dogmatiche, ma gli lasciò chiara ed aperta la coscienza del bene che le libere nostre istituzioni danno sicura promessa di attuare negli ordini politici ed economici. E alle medesime mantenne fede intiera e leale.

Soldato della libertà e della ragione, egli odiava i violenti, e contro di essi reagiva con tutto il vigore delle sue forze.

Il sentimento della dignità offesa rendevalo riottoso ad ogni facile tolleranza, e quando egli si vide fatto segno a dimostrazioni offensive perchè aveva avuto il coraggio di proclamare con linguaggio se-

vero i doveri della democrazia, egli non dubitò di scendere nelle piazze e sfidare apertamente i suoi offensori.

Egli fu al governo collaboratore come sottosegretario di Stato dell'on. Brin, allora ministro degli esteri, e seppe con la virtù dell'ingegno e con l'opera assidua lasciare traccia assai profonda del suo passaggio al potere.

In questo momento una città intiera è raccolta agli ultimi uffici della pietà e degli affetti; possa il dolore della povera sua compagna e del diletto suo figlio trovare conforto nella coscienza che il povero martire ha nobilmente compiuta la sua giornata di lavoro e di sacrifizi, e la memoria del povero assassinato ricordi a noi tutti e al paese intiero la larga eredità di affetti che egli ha lasciato dietro di sè, e il supremo bisogno di una giustizia altamente riparatrice contro le opere della violenza.

La Camera si associa al lutto ed al compianto che in questo momento accompagna la povera salma all'ultima sua dimora.

Ai telegrammi che già erano stati spediti dall'Ufficio di Questura si aggiunsero quei provvedimenti che io ho creduto di adottare perchè una Rappresentanza della Camera andasse a Rimini e attestasse in forma solenne i sentimenti della Camera e del paese, del quale anche in questa occasione è interprete fedele. *(Approvazioni generali).*

CRISPI, a nome del Governo, si unisce alle parole del presidente, deplorando che la nobile esistenza di L. Ferrari, sia stata troncata dalla palla di un assassino. *(Vive approvazioni).*

CALDESI, dopo di essersi associato alle nobili parole del presidente della Camera, dice di arrivare, ora, dalle Romagne, dove vide per l'ultima volta il caro amico, e dove è generale il compianto per l'illustre estinto e vivissima l'indignazione contro l'autore di tanta scelleraggine. Aggiunge che la causa remota del fatto può trovarsi in un eccitamento provocato dalla recente lotta elettorale, ma afferma che la causa immediata fu determinata dal caso, poichè volle il caso che l'on. Ferrari, coraggiosissimo, si trovasse di fronte ad un uomo selvaggio, brutale, che non aveva coscienza politica, nè coscienza morale *(Vive approvazioni)*. Dico questo perchè si volle far risalire ad un partito, ad una regione...

Voci. No, no!

CALDESI. Meglio così! Propone che siano mandate le condoglianze della Camera alla vedova, al figlio che si trova in Africa e alla città di Rimini; e che sia posta, per conto della Camera, una corona di bronzo sulla tomba del caro estinto. *(Approvazioni).*

CAVALLOTTI ricorda le prime battaglie parlamentari combattute insieme all'on. Ferrari.

GAMBA legge un lungo discorso, chiedendo che sia presto svolto il relativo processo, affinchè cessino sospetti ed accuse a carico di una regione... *(rumori).*

Voci Ma nessuno ha detto questo!

Altre voci. E' stato detto e stampato...

COSTA, a nome dei socialisti, che sono nemici di ogni violenza, si eserciti in alto o si eserciti in basso, si associa a quanto dissero i precedenti oratori.

ZANARDELLI dice di aver visto il povero Ferrari nelle ore estreme, e di avergli parlato dei colleghi della Camera, che facevano voti per lui, e di averne avuti sguardi e strette di mano che manifestavano, in modo non dubbio, la gratitudine e l'affetto pei colleghi della Camera del compianto Ferrari. *(Bene!).*

CHIMIRRI si associa alla sua volta, dicendo che coloro, i quali hanno seminato odio adesso raccolgono.... *(Interruzioni all'Estrema Sinistra).*

COSTA. Che cosa raccolgono!

DE ANDREIS. Ma finitela!

IMBRIANI. Siete voi che seminate odio! Ricordatevi della Banca Romana!

Altre voci. Deplorato! *(Urli di disapprovazione).*

CHIMIRRI continua, affermando che il povero Ferrari — che raccoglieva stima e simpatia su tutti i banchi della Camera — fu vittima del fanatismo partigiano... *(Nuovi rumori).*

Voci. Basta, basta!

CHIMIRRI termina, dicendo che il partito, al quale si onora di appartenere, non ha mai seminato l'odio, ma la fratellanza e l'amore, e che si fa male a portare nella Camera, sino dal primo momento, delle questioni personali. *(Approvazioni, applausi, rumori).*

Dopo brevi parole dell'on. PRINETTI, le proposte dell'on. Caldesi sono approvate ad unanimità.

Commissioni.

PRESIDENTE. Domani si farà un dovere di informare S. M. il Re della costituzione della Camera e comunica intanto la costituzione del Senato. Ora si dovrebbe eleggere la Commissione per la risposta al discorso della Corona..

Voci. La nomini il presidente!.

PRESIDENTE. La comunicherò domani, in principio di seduta, insieme alla Commissione per la verifica dei poteri.

Interrogazioni e interpellanze.

Vengono comunicate interrogazioni e interpellanze degli on. Simeoni, G. Valli, Danieli, Vischi, Gianolio, Berenini ed altri. Verranno stampate e iscritte all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 17. Domani, alle 14.

L'Eritrea, il Sudan e l'Abissinia

(Dall'*Africa Italiana*)

Come nell'Eritrea si prepara il terreno per la colonizzazione italiana, così lo si prepara pel commercio tanto verso il Sennaar e verso il bacino superiore del Nilo, quanto verso lo Scioa e verso il Goggiam.

Siamo all'undecimo mese dell'occupazione di Cassala e tutti i profeti di sventura francesi, inglesi e pur troppo anche italiani, sono rimasti colle pive nel sacco. Un solo battaglione, appoggiato da un forte che esso stesso ha costrutto, ha sventato la guerra santa proclamata dal falso Mahdi, ed ha prevenuto non solo gli attacchi, ma perfino i tentativi di attacchi.

E la nostra linea di operazione da Agordat a Cassala, lunga ben 200 chilometri con tanta cavalleria e con tante chiacchiere, non è stata l'obbiettivo neppure di una seria minaccia.

Il mahdismo ormai si è sentito, si è confessato impotente di fronte all'audace occupazione di Cassala, e non a torto Slatin pascià, fuggito da Ondurman, ha detto che quello è stato un colpo fatale al califato. L'inazione del Califa durante tutto quest'anno, la perplessità degli emiri sull'Atbara che pure avevano raccolto tanta gente, il timore di venire attaccati dal piccolo presidio del forte Baratieri, dimostrano l'effetto morale e materiale della nostra conquista.

Ora verrà la volta del Ghedaref, perchè i dervisci, le cui forze diminuiscono per diserzioni e non possono essere alimentate dal Califa, non sono in grado di tenervisi a lungo in attitudine nemica, quando le tribù dello Scirè, che hanno già fatto atto di sottomissione ad Adua, sieno entrate nella nostra sfera di impulso e di azione. Ad ogni modo già ora i giaalin della riva sinistra del Setit invocano relazioni commerciali col Volcait sulla riva sinistra (meridionale) del Tacazzè e vogliono tenere un mercato settimanale a Rapta.

Liberato il Ghedaref dalla peste mahadista, sarà, si può dire, tolta definitivamente ai dervisci la linea dell'Atbara, che costituisce il nostro vero confine occidentale e col Ghedaref avremo nelle mani le chiavi commerciali del Gallabat, del Sennaar, del Goggiam occidentale, compresi i Galla ed i Negri, fino che può giungere la forza di attrattiva commerciale, cioè fino forse al sesto grado di latitudine settentrionale.

E allora, secondo la stagione e la sicurezza relativa, questa corrente commerciale due vie avrà per giungere a Massaua: quella di Cassala principalmente per la zona settentrionale, cioè pel Sennaar, pel Daboina, pel Ghedaref ed in generale per l'isola di Meroe; quella di Metemma pel Gallabat, pel Dar Rosaires, pel Beni Sciangul ed in generale pei Galla del Nilo e pel Goggiam cioè per la zona meridionale.

La via di Cassala seguirà suppergiù le comunicazioni attuali per Agordat e per Cheren; la via di Metemma verrà per lo Scirè ad Adua, donde proseguendo sotto l'Asmara scenderà a Ghinda ed al mare.

Dunque in questi ultimi tempi abbiamo occupati i capi saldi di queste due linee, cioè Cassala ed Adua, capi saldi che diverranno i grandi mercati dell'avvenire; dei capisaldi il primo — Cassala — situato nella fertile ma torrida regione del Gasc e dell'Atbara, dove al commercio si unirà l'industria e la grande coltura del cotone: il secondo — Adua — posto nel cuore del Tigrè, regione fertile e mite che si presterà mirabilmente per la colonizzazione.

Ad Adua si innesterà la linea commerciale diretta dal lago di Tsana e dall'Ambara, mentre Adigrat formerà altro mercato florido per le dirette provenienze dello Scioa lungo la vetta dell'altipiano etiopico, la quale cresta è a tratti più o meno praticabile anche nel periodo delle pioggie.

Ecco come le conquiste estendono il raggio di azione commerciale della Colonia e come politica ed armi guardando all'avvenire tendono alla prosperità coloniale.

I prodotti avvenire di tutta questa immensa plaga, già tanto ricca, per vero sfogo si devono versare necessariamente a Massaua, come i bisogni devono a Massaua prendere il loro alimento. E prodotti e bisogni cresceranno a dismisura se ad un travagliato periodo di torbidi e di rivoluzioni terrà dietro la sicurezza e la pace.

Ora che si vanno agevolando ed assicurando le comunicazioni mediante la costruzione ed il miglioramento delle strade nell'Eritrea, ora che si pensa alla costituzione della ferrovia per Cassala, la quale certamente dovrà avere la sua diramazione verso Adua, nessun altro scalo sul Mar Rosso potrà fare concorrenza a Massaua che è l'emporio del commercio dell'Etiopia nel vasto senso della parola, cioè comprendendovi il bacino orientale del Nilo a monte di Cartum.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, approvarsi il progetto dell'Amministrazione della Mediterranea per la costruzione di una scogliera al chilom. 45.429, fra Metaponto e San Basilio di Pitticci della Taranto-Reggio per difendere la ferrovia dai danni del Basento presso il ponte ferroviario. Prev. L. 18,000.

Id. id. relativo alla sistemazione del fosso a valle dell'acquedotto al chilom. 78.426, della Roma-Napoli.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Piccardi per il consolidamento ed il completamento del tronco Crispino-Fosso Canocchi, nella Faenza-Firenze.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto d'appalto della comunale consortile Valle Intragna (Novara).

Id. di lavori suppletivi alla chiesa monumentale di S. Martino ai Monti in Roma.

Id. pel consolidamento della trincea Rampucci lungo il tronco Sora-Balsorana della Avezzano-Roccasecca.

Classificazione fra le provinciali del tratto di strada comunale dalla provinciale Cuneo Saluzzo alla stazione di Castigliole (Cuneo).

Id. id. strada comunale da Santo Stefano Belbo al confine della Provincia (Cuneo).

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 12 giugno contiene:

Decreto riflettente alcune norme sui prodotti nazionali ammessi alla restituzione del dazio — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corato (Bari) e nomina un Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Rio de Janeiro, durante la prima quindicina del mese di aprile 1895 — Successioni di italiani morti all'estero dal 15 a tutto il 31 maggio 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 12, ore 13,10. — *(Lino)*. Ha prodotto qui ottima impressione la notizia della concessione fatta dal Governo che le elezioni amministrative si facciano domenica 16.

Il Circolo di Borgo Dora ha votato un ringraziamento al presidente del Consiglio, elogiando la parte presa a favore della nostra città dall'on. Daneo.

Come vi telegrafai, il lavorio dei partiti è accentuatissimo.

Tranne però i clericali, che compilarono una lista di 45 nomi, facendo vivissima propaganda, gli altri partiti non si sono ancora accordati sopra una lista unica.

La Società " Quintino Sella „ che conta in città numerose aderenze, mise per base della prossima lotta amministrativa: nè clericali, nè radicali.

Si prevede una grande dispersione di voti, se fallirà l'accordo tra le diverse frazioni liberali.

Vari consiglieri attuali si dimisero, come il generale Cadorna, i senatori Chiaves e Favale, il deputato Pasquali, De Amicis ed altri.

Cagliari, 12, ore 13,50. — Questa mattina all'Università si è proceduto alla nomina del rettore.

Il prof. Ignazio Fenoglio, rettore uscente, è stato riconfermato con 21 voti sopra 23 votanti.

— Domani si inaugurerà il bastione San Remy, con un Festival a beneficio degli orfani degli impiegati italiani.

Novi-Ligure, 11 (p. c.) — Un violentissimo uragano ha devastato completamente l'immensa regione a sud-ovest di Novi, formante un triangolo fra questa città, Ovada e Gavi. La grandine ha schiantato ed abbattuto alla lettera i vigneti, tutto distruggendo. In molti punti la grossa grandine si elevò all'altezza di 30 centimetri. La desolazione, pei danni incalcolabili, è generale.

Venezia, 11 (p. c.) — Il Ministro d'industria e commercio ha destinato per l'Esposizione vetraria di Murano 4 medaglie d'argento dorato, 6 d'argento e 10 di bronzo.

La Deputazione provinciale assegnava allo stesso scopo una grande medaglia d'oro.

Modena, 11 (p. c.) — E' stata stabilita definitivamente pel 24 corrente l'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi. Si spera nell'intervento dell'on. Crispi.

Verona, 11 (p. c.) — Nella premiazione degli espositori della Fiera dei vini, la medaglia d'oro del Ministero di agricoltura e commercio venne assegnata al conte Luigi Rizzardi.

Torino, 11 (p. c.) — Con decreto prefettizio di ieri venne sospeso per un mese dalle sue funzioni il Sindaco di Rivarossa per non aver pubblicato in tempo il manifesto di convocazione degli elettori amministrativi pel 23 corrente, rendendosi così necessario il rinvio delle elezioni in tutti i comuni dei mandamenti di Montanaro, S. Benigno e Volpiano.

— Il senatore Desiderato Chiaves ed il pittore cav. Vittorio Avondo, hanno declinato; con lettere dirette ai giornali, la loro candidatura al Consiglio comunale.

Siena, 11 (p. c.) — Il Monte dei Paschi ha deliberato di concorrere con L. 200,000 alla fondazione di un Istituto di credito fondiario per le provincie meridionali, pel cui impianto le adesioni finora pervenute raggiungono la cifra di L. 1,700,000. Il concorso delle Casse di Risparmio lombarde è subordinato alla condizione che il nuovo Istituto abbia a sorgere, con un capitale non inferiore ai quattro milioni.

Pistoia, 12 — Ieri nella cancelleria di questa pretura fu sorpreso Giuseppe Ferri, detto *Rossino*, mentre in presenza del vice-cancelliere manometteva un plico documenti delle elezioni politiche di questo primo collegio alterando le cifre e scritture.

Il fatto fu constatato da quattro testimoni.

Naufragio di una barca.

Portoferraio, 12 — Iersera nel porto di Portolongone la barca *Epoca* fu sorpresa da un temporale ed affondò. Due marinai si annegarono ed uno si è salvato.

La morte del senatore Filippo Capone.

(N) **Napoli**, 12, ore 18,20. — Il senatore Filippo Capone, ritornato ieri da Roma, trovò qui un telegramma di sua figlia Ermelinda, annunziante la gravissima malattia dello zio, avvocato Ferrainoli, il quale trovavasi con lei presso Pagani.

Nelle ore pomeridiane egli lasciò Napoli col treno di Salerno. Giunto a Pagani prese una vettura e si diresse alla Villa a Sant'Egidio, dove era l'infermo.

Mentre la carrozza si trovava in un punto stretto, verso le ore 21 sopraggiunse un furioso temporale. La massa delle acque travolse la carrozza.

Le guardie daziarie udirono grida disperate; accorsero e trovarono la carrozza sconquassata, ma nessuna traccia del senatore, del cocchiere e del cavallo.

Oggi fu trovato il cavallo entro al torrente Purita, straripato insieme al bastone del senatore.

La disgrazia ha impressionato la nostra cittadinanza.

Il disastro è stato nascosto alla figlia del senatore.

Fu telegrafato al figlio Andrea, avvocato fiscale a Bari.

Ore 21,10 — Fu rinvenuto il cadavere dell'onorevole senatore comm. Filippo Capone in fondo ad una vasca di chiarificazione del torrente Purità.

Fu indi rinvenuto il cadavere del cocchiere della vettura noleggiata dal senatore.

Era nativo di Avellino. Fu nel 1848 tra i fondatori del Circolo Nazionale e il 15 maggio combattè sulle barricate contro gli Svizzeri. Chiamato a Roma da Saliceti promosse un'invasione nel Napoletano che non potè effettuarsi per la caduta di Roma. Restaurati i Borboni si salvò colla fuga alla pena contro lui pronunziata per la rivolta del 14 Settembre 1849. Esulò fino al 1859. Rimpatriato, Garibaldi lo nominò cons. di Corte d'appello e d'allora il Capone appartenne sempre alla magistratura.

Fu deputato dalla VIII alla XII legislatura pel collegio di S. Angelo dei Lombardi. Il 26 gennaio 1889 era nominato senatore. Aveva il titolo di primo presidente di Cassazione in ritiro.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Le Mascot*, commedia brillante in tre atti di Alfredo Delilia, ha avuto successo di ilarità al teatro dei Menus-Plaisirs a Parigi.

— Sarah Bernhardt ha riportato un nuovo trionfo al Daly 's Theatre di Londra nel poetico dramma *Izeyl*, dei signori Armand Sylvestre ed Eugene Morand.

Lirica. — Al teatro Verdi di Padova ha ottenuto lieto successo l'*Asrael* del Franchetti, presente l'autore.

L'*Asrael* è rappresentato con un assetto scenico oltremodo sfarzoso e con una esecuzione vocale e istrumentale ottima. Il maestro ebbe 15 chiamate la prima sera, che divise cogli artisti e col direttore cav. Pomè.

— A proposito della ricomparsa al Covent Garden di Adelina Patti, il *Daily News* ricorda la eccezionale estensione del suo repertorio di cui cita le seguenti opere:

Mosè, Barbiere, Otello, Semiramide, Gazza Ladra.
Amleto.
Sonnambula, Puritani.
Linda, Lucia, Don Pasquale, Figlia del reggimento, L'Elisir d'Amore.
Carmen.
Gabriella.
Don Desiderio, Gelmina.
Marta.
Faust, Mireille, Romeo e Giulietta.
Velléda.
Guarany.
Giovanna d'Arco, Ernani, Rigoletto, Trovatore, Aida, Traviata, Luisa Miller.
Les Diamants de la Couronne, Fra Diavolo.
Les Amants de Verone.
Dinorah, L'Africana, La Stella del Nord, Ugonotti.
Estella.
Crispino e la Comare.
Esmeralda.
Don Giovanni.

Nuove pubblicazioni — Aristodemo Lacchini noto fra i cultori del vernacolo romanesco ha ora dato alle stampe una raccolta di poesie in dialetto: *Schiribizzi.*

E' un libriccino elegante scritto senza soverchie pretese ma che piace e che si fa leggere con piacere.

L'autore più che descrivere costumi romani, riproduce scenette colte a volo e riprodotte con molto brio e molta *verve.*

Brescia, 12 (p. c.) — Ecco l'elenco del personale artistico che interpreterà le due opere *Ratcliff* e *Sansone e Dalila* al nostro teatro Grande: tenori De Negri e Garulli, soprano Fanny Torresella, mezzo soprano Armina Paris, baritono Dufriche, basso Mariani. Direttore d'orchestra Rodolfo Ferrari. Impresa De Conis. Prevedesi una fortunata stagione.

— La Società " Forza e costanza „ nei giorni 15 e seguenti del corrente mese darà uno spettacolo serale nuovissimo per Brescia. La pista verrà illuminata a luce elettrica; prenderanno parte alla gara i migliori corridori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 13 Giugno 1895 — Corpus Domini.

Leva il sole alle ore 4,36 m. - Tramonta alle 7.44 s.
Leva la luna alle ore 11,58 s. - Tramonta alle 10,53 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 giugno 1895.

Europa depressione intorno alto Baltico ed a Lesina, pressione sensibilmente alta occidente, Wisby, Lesina 755, Zurigo 761, Biarritz 767, Valentia 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, pioggie, numerosi temporali continente e particolarmente Centro.

Temperatura alquanto aumentata Nord.

Stamane cielo nuvoloso coperto Centro e Sardegna, qua là sereno altrove, venti freschi intorno ponente.

Barometro 755 medio Adriatico, 757 Belluno, Torino, Roma, Catanzaro, 759 Palermo, Malta 760 Cagliari. Mare qua là mosso.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente cielo nuvoloso.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 12 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 24,7	Minim. 15,6		
	osservata a ore 15	20,5		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	19,8	21,4	21,2	19,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 12 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale, 280 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 18.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12, ingr. libero.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11. In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0.50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Te-Room. - Biblioteche - Alessandrina (Università) e dalle 9 alle 15 dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14. - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi) (occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

SCIARADA

L'usuraio, il carnefice, il mezzano
Esercitano l'*una* all'*altra* unita.
Se recidi il *total* dal corpo umano
Ovver del bruto, allor cessa la vita.
Q. M.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
TIMO - MITO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 9 GIUGNO.

Salvatori Attilio, facchino, con Gabrielli Giuseppa
Carnali Paris, muratore, con Brunetti Cristina
Tardioli Alessandro, scalpellino, con Giovagnoli Elvira
Olivi Alfredo, fornaio, con Ravazzi Zelina
Miccinilli Fortunato, bracciante, con Graziosi Antonia
Fuuaro Giuseppe, industriante, con Di Segni Rosa
Giansanti Augusto, custode, con Scaramella Elvira
Liberati Angelo, usciere, con Vagnarelli Elisabetta
Pucci Pietro, muratore, con Spada Chiara
Stefanori Ferdinando, cocchiere, con Beninoampi Augusta
Garzilli Gio. Batta, medico, con Garroni Ines
Mariotti Cesare, vetraio, con Vecchietti Avelia.

MATRIMONI del 10 GIUGNO.

Minetti Emmanuele, falegname, con Evangelisti Gaetana
Giampietri-Leoni Nicola, avv., con Bonafaccia Emma.

Nati e morti denunziati il giorno 10 giugno 1895.
Nati 22 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Falconi Claudia di Giuseppe, Roma, 11
Jacchini Liberata fu Francesco, Ciciliano, 52, ved.
Fiori Ulisse fu Giovanni, Roma, 63, celibe
Fiocchetti Enrica fu Lidio, Civita d'Antino 50, ved.
Agrestini Carlo fu Domenico, Roma, 54, celibe
Pasqualitto Salma fu Francesco, Veroli, 54, nubile
Fabbiani Raffaele fu Marco, Camaiore, 70, celibe
Ponziani Filippo fu Vincenzo, Roma, 60, vedovo
Magnani Giovanni fu Pasquale, Ravenna, 52, celibe
Baraldi Annibale di Antonio, 18, id.
Grigioni Francesca fu Crescenzo, Roma, 66, coniug.
De Cori Tranquillo fu Giacobbe, id., 76.

✝

Troppo presto rapito al nostro affetto ed a quello dei genitori ieri spirava

ROMOLO PIROTTI

di anni 21. Possano le nostre condoglianze recare sollievo a tanta desolata famiglia.

Agli amici intimi.

Il corteo partirà venerdì 14 alle ore 10 da via del Corso N. 462, A.

Alle ore 22 1[2 dell'11 corr. cessava di vivere repentinamente

FELICE SCHISANI.

Uomo integerrimo, stimato da quanti lo conoscevano.

Gli amici sono pregati ad intervenire al trasporto funebre, che avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 16, muovendo dall'abitazione, piazza di Spagna N. 71.

Un amico.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Montecompatri. - Vendita dei locali dell'ex convento di S. Silvestro - Offerta di ventesimo su Lire 15100 - Fatali 14 giugno.

Comune di Caccamo. - Affitto dell'ex feudo Montecane proprietà comunale - Annue L. 18000 - Il 25 giugno.

Immobili in Roma. - Il 5 luglio alla 1. sez. del Tribunale vendonsi: fabbricato incompleto fuori Porta Salaria - mappa 1474 108-3 - L. 7350.

Casa idem di nuova costruzione - mappa c. s. - L. 5760.

Il 21 giugno alla 1. sez. c. s.: Casamento in via Natale del Grande n. 11-16 - Prati S. Cosimato - L. 256,208,80.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gli attentati contro la Regina Vittoria.

A proposito dell'arresto di un matto che giorni sono a Ballater (come fu segnalato dal telegrafo) minacciava di volere uccidere la Regina Vittoria la *Westminster Gazette* pubblica la lista seguente dei varii attentati commessi contro la Regina.

Il 10 giugno 1840, poco tempo dopo il matrimonio della Regina, un garzone d'osteria, di nome Edward Oxford, l'attaccò sulla collina detta della Costituzione; il 30 maggio 1842 nello stesso luogo, John Francis tirò due colpi di pistola contro la sua carrozza; nel luglio dello stesso anno, Bean, un cervello esaltato, volle scaricare il suo revolver sulla Regina, al momento in cui questa stava per entrare nella cappella di Saint-James; il colpo non partì.

Nel maggio 1850, Roberto Pate, ex-luogotenente degli ussari, colpì la Regina con un bastone; essa fu ferita alla testa; nel febbraio 1852, il giovane Arturo O' Conner la minacciò, all'ingresso del Palazzo di Buckingham con una antica pistola non caricata; finalmente il 2 marzo 1882, Roderick Maclean fece deliberatamente fuoco su di lei, ma non la colpì.

Incendio in una miniera

(S) **Breslavia**, 12 — E' stato ufficialmente constatato che nell'incendio della miniera di Gottessegen vi furono 26 morti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,5 — minimo: 16.4.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Sistemazione della piazza Colonna.

— Statuto organico dell'Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoja per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro e costituzione della medesima Istituzione in ente morale.

— Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa bestiame per gli esercizi 1894 e 1895.

Il sindaco ha pregato vivamente i consiglieri d'intervenire all'adunanza, dovendosi trattare in seconda deliberazione anche della proposta 94.a (Progetto di riforma dell'organico dell'ufficio tecnico comunale), per la quale occorre il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune.

Beneficenza — Oggi avrà luogo un the di beneficenza nella Casina del Pincio dalle 5 alle 7, col gentile concorso del concerto della Legione allievi carabinieri.

A Corte. — Nell'annunziare ieri la composizione della Casa civile di S. A. R. il Duca di Aosta incorremmo in qualche inesattezza nella designazione degli uffici.

Riproduciamo la notizia nella sua *forma ufficiale*:

Gran Mastro della Casa; Della Gherardesca conte Alberto.

Corte di S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans futura Duchessa d'Aosta:

Dame di palazzo: Torrigiani marchesa — Bianconcini contessa Teresa.

Gentiluomini di Corte: Torrigiani marchese Carlo — Bianconcini conte Pietro.

Elezioni amministrative — Iersera l'Unione monarchica-liberale tenne Assemblea per trattare delle prossime elezioni amministrative. Presiedeva il vice-Presidente conte Gnoli. Si deliberò, dopo breve discussione, l'adesione in massima dell'Associazione all'*Unione liberale per le elezioni amministrative* sotto condizione che vengano inclusi nella lista in numero adeguato nomi di candidati uscenti e di candidati nuovi, professanti schiettamente i principii del sodalizio.

Per la designazione di questi nomi si diede mandato di fiducia alla Presidenza.

— All'Esedra di Termini, si è riunito inoltre numerosissimo in seduta plenaria il Consiglio direttivo del Comitato liberale dell'Esquilino presieduto dal comm. prof. Paternò senatore del Regno. Questi con patriottiche parole iniziò i lavori che il Consiglio deve condurre a termine nel breve tratto di tempo che ci separa dalle elezioni generali amministrative, insieme e d'accordo coll'Unione liberale centrale, allo scopo precipuo di riunire in un sol fascio le forze tutte del gran partito liberale.

A questo fine il Consiglio direttivo ha creato nel suo seno una Commissione esecutiva di nove membri, con a capo il suo presidente, per formare la lista dei propri candidati e presentarla all'Unione liberale onde avere un equo contingente nella rappresentanza comunale.

— Nel tempo stesso il gen. Menotti Garibaldi che ha accettato la presidenza del Comitato del VI Mandamento (Esquilino), dell'Unione liberale, ha convocato il Comitato per questa sera alle 9, nella sua sede in via M. d'Azeglio, 52.

— All'adunanza indetta ieri dalla Società Generale fra i negozianti ed industriali di Roma, intervennero i rappresentanti di 24 Associazioni.

La presidenza annunciò che aveano aderito, oltre alle Associazioni di cui è stato di già pubblicato l'elenco: la Cooperativa dei vetturini; la Società venditori di generi di privativa; la Società impiegati di 3.a cat., la Società cacciatori, il Collegio chimico farmaceutico ed il Comitato dei commercianti ed agricoltori del suburbio.

Fu data notizia di una lettera della Presidenza della Unione Liberale, con la quale questa si dimostra disposta ad accordi per una azione comune e fu partecipata l'adesione in massima del Comitato Generale operaio e della Società Centrale operaia romana.

Dopo ampia discussione fu nominata una Commissione perchè definisca tali accordi, se possibili, e riferisca in altra adunanza da tenersi sabato prossimo.

Circa la scelta dei candidati fu stabilito in massima il criterio di combattere la cumulazione delle cariche pubbliche.

Per il XXV anniversario — L'appello che gli studenti di Roma hanno rivolto a tutti i colleghi delle scuole secondarie d'Italia, non è rimasto infruttuoso; infatti già sono giunte numerose adesioni da tutte le scuole delle provincie di Udine, Genova, da Casalmaggiore, Alessandria, Sassari, Voghera, Napoli, Sulmona, della Associazione tra gli studenti di Arezzo, da Firenze ed alcune città della nostra provincia.

Lunedì una Commissione di componenti il Comitato si recava dall'on. Menotti Garibaldi, presidente del Comitato generale per il XXV anniversario della liberazione di Roma.

La Commissione esponeva all'on. generale i propri intendimenti riguardo alla sottoscrizione per le due corone di bronzo, al pellegrinaggio, ai ribassi ferroviari ed ai festeggiamenti e veniva incoraggiata nella patriottica iniziativa.

— Per oggi, alle 17, è stata convocata, nella sede del Comitato, la Commissione esecutiva pel XXV anniversario per la nomina dei tre commissari che dovranno completare il Giurì del Concorso per la medaglia commemorativa.

Per la colonna commemorativa. — La riunione delle Associazioni liberali di Roma tenutasi ieri sera presso la Società per il Bene Economico, riuscì numerosa ed imponente. Vi parteciparono oltre 40 dei più importanti sodalizi.

Dopo breve discussione fu approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno, dando incarico alla presidenza di parteciparlo a tutti i consiglieri comunali di parte liberale.

" Le Associazioni liberali di Roma plaudendo alla patriottica iniziativa della Società per il Bene Economico di Roma per l'erezione di una Colonna commemorativa che ricordi ai posteri la fausta ricorrenza nazionale che compiesi il 20 settembre prossimo, rivolge un caldo appello a tutti i consiglieri comunali liberali di Roma, perchè non manchino alla seduta consigliare di venerdì prossimo in cui dovrà discutersi sulla concessione dell'area per la Colonna suddetta, risparmiando così a Roma l'onta di un possibile rifiuto per opera di una minoranza anti italiana, rifiuto che avrebbe sicuramente un'eco unanime di protesta nelle prossime elezioni amministrative. „

Proceduto quindi alla nomina della Commissione esecutiva, fu approvata la proposta di Pasquale Arquati che ciascuna Associazione intervenuta all'assemblea concorresse a costituirla con un proprio rappresentante.

La riunione per la costituzione definitiva della Commissione avrà luogo fra pochi giorni.

Nozze — Una lieta notizia ci giunge da Verona. Il sottotenente Carlo Bruschi, del 46° fanteria, figlio dell'amico nostro, l'insigne artista prof. Domenico, ha sposato la gentile signorina Fanny Folta, figlia del cav. Luigi, maggiore nello stesso reggimento.

Le nozze sono state celebrate alcuni giorni addietro; ma la felicità dei due giovani sposi non sarà minore, anche se i nostri auguri, fervidi e sinceri, giungono loro un po'in ritardo.

Salotti romani — Ieri sera la gentile signora Seismit-Doda ha chiuso i suoi ricevimenti con un geniale trattenimento musicale.

Intorno alla nobile gentildonna ed alla graziosa figlia di lei, signorina Rita, era adunata una eletta di signore e di signorine. Notammo le contesse De Gubernatis, Apraxine, Danieli, Cicia, le baronesse De Bonard e von Salmelling, le signore Pasini, De Verlulle, Cottrau, Mariotti, Bonucci, Silvestri, Astengo, Ravà, Rosselli, Lanciani, Galliani, De Luca, Baker, Pierantoni, Nathan, Serraggi.

La signorina Verger, con soave voce di mezzo soprano aprì la festa cantando un'*Ave Maria*, dopo la quale fu eseguito, per ben due volte, e con finezza artistica veramente ammirevole il difficile coro del *Vascello Fantasma* di Wagner.

Dirigeva l'egregio maestro Bosso.

In un intermezzo la signora Bonucci suonò con potenza musicale un'elegia di Chopin; quindi le signore Pasini e Rinaldi cantarono il duetto *La regata veneziana* di Rossini.

Cantarono anche la signorina Mariotti, che nell'*Ero e Leandro* sviluppò la sua bella e carezzevole voce di soprano, e la signorina Bosio che in due romanze fu assai ammirata.

Insomma, una riuscitissima festa, che ha lasciato in tutti il più gradito ricordo.

Magistratura — Salucci Alberto, pretore ad Acri, in missione al ministero è destinato alla seconda pretura urbana di Roma.

Graziani Marco, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella 1.a pretura urbana di Roma, è tramutato alla 2.a

Alessandroni Camillo, id. id.

Randaccio Enrico, uditore, applicato al tribunale di Roma, è destinato alla 2.a pret. urbana.

Spinosi Luciano, id. alla Corte di appello idem alla 2.a pretura urbana.

Colozza Domenico, id. al trib. id. alla 1.a pretura urbana.

Tambroni Ugo, id. alla Corte d'appello id. alla 1.a pretura urbana.

Scimemi Gaetano, id. al 5° mand. di Roma id. al 1° mandamento.

Nella diplomazia. — Apprendiamo con dispiacere come l'egregio giovane signor Gonzalo Esteva y Cuevas, figlio del ministro ed *attaché* alla Legazione messicana, trovasi da vari giorni gravemente infermo. Facciamo voti per la sua pronta guarigione, onde cessi lo stato di angustia in cui versa per tale triste circostanza la di lui nobile famiglia.

Il Congresso degl'impiegati civili. — Il Consiglio generale della Federazione delle Società tra impiegati civili ha deciso per acclamazione, su proposta del presidente on. Ronchetti e del Comitato provvisorio, che il II Congresso nazionale degli impiegati civili abbia luogo in Roma nella seconda quindicina di settembre, in occasione delle feste per il 25° anniversario della unione di Roma all'Italia.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina del Comitato esecutivo, il quale riuscì così composto: On. comm. avv. Ronchetti e avv. Barzilai, comm. ing. Franceschi, comm. Ponzio-Vaglia e signori Celani, Maravalle, cav. Panzarasa, cav. Pia, Picchetto, Pietrosi, Turchi, Conte cav. Ugolini, Vegezzi, cav. Zapelloni e cav. dott. Zendrini.

Per gli artisti drammatici. — La Società di previdenza fra gli artisti drammatici, che ha sede in Roma, è stata eretta in ente morale.

Lo statuto è stato di recente approvato dal ministero di agricoltura, industria e commercio, a cui la Società dovrà inviare i bilanci consuntivi, i bilanci tecnici quinquennali e le notizie statistiche che dal ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Conferenze educative. — Il cav. Romano Guerra, oggi alle 17 1/2, al Collegio Romano, terrà agli insegnanti di Roma la prima delle conferenze sull'educazione fisica, promosse dall'Ufficio di pubblica istruzione municipale, trattando il tema " Ginnastica della mente e ginnastica del corpo. „

In Vaticano — Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone che hanno domandato di potere assistervi.

— Stamane nella basilica di S. Maria in Trastevere il cardinale Gibbons, titolare della basilica, assisterà in trono alla messa e processione per la solennità del *Corpus Domini*.

— A successore di mons. Satolli, delegato apostolico a Washington, verrà destinato mons. Galewski, attuale delegato apostolico delle Indie.

— Mons. Gotti, internunzio nel Brasile, sarà richiamato per destinarlo a succedere ad una delle principali Nunziature in Europa.

— I terziari francescani hanno tenuto un Comitato preparatorio nella chiesa dell'Aracoeli per prepararsi al Congresso francescano.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza particolare il principe Massimo unitamente alla sua consorte, al figlio don Francesco ed alla di lui sposa.

— La Vesc. Arch. della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di Roma celebrerà nella sua chiesa, con solenni funzioni, il 3° centenario della morte del suo fondatore, San Filippo Neri, nei giorni 14, 15 e 16 corr.

La sontuosità dell'addobbo, lo sfarzo dell'illuminazione, nonchè la valentia dei sacri oratori che vi predicheranno, assicurano fin d'ora un grande concorso di popolo.

Mercato dei bozzoli — Qualche piccola partita comincia a venire sul mercato; qualità discrete. Ieri ne furono portati 170 chili: ma finora nessuna contrattazione.

Il banchetto degli amatriciani. — Domenica prossima, nel ristorante del Falcone, avrà luogo il banchetto della Società fra i cittadini del Comune di Amatrice residenti in Roma.

Vi interverranno gli onorevoli deputati della regione.

Una frana. — Alle dieci di ieri mattina franava il muro della fabbrica di formaggi di Pietro Moscatelli, in via dei Cerchi, n. 56.

Accorsero i vigili, che demolirono il muro rimasto ancora in piedi. Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Per omicidio. — Ieri è stato arrestato in via dei Latini, Colacicchi Carlo di anni 38 da Norcia, autore dell'omicidio in persona di Vimercati Giulio, commesso la sera del 2 andante, in seguito a litigio in via Privata sulla Nomentana.

Per gelosia. — In via Leone IV, Magnoli Giuseppe di anni 30, de Cagli, per gelosia ferì di coltello la sua fidanzata Napolioni Giulia producendole lesione al fianco destro.

Ne avrà per una settimana.

Alla Consolazione — Il pastaio Nicoletti Domenico, di anni 16, da Roma, in via di Porta Leone, per aver proibito alla sorella Angela di anni 20, di frequentare le osterie, riceveva dalla stessa due bastonate alla testa.

La Nicoletti venne arrestata.

— Carosi Ettore, d'anni 10, da Roma, stando a giuocare con altri compagni sulla piazza del Campidoglio ebbe da uno di essi una spinta per cui cadde a terra. Riportò ferite alla testa guaribili in otto giorni.

— In piazza delle Terme la vettura n. 308 investiva Malagrida Umberto, d'anni 9, da Fabriano, producendogli contusioni al ginocchio destro guaribili in dieci giorni.

— Alla fabbrica dei tabacchi, Cesira De Rossi di anni 15 romana, mentre lavorava alla macchina delle sigherette fu presa accidentalmente col dito della mano destra fra gl'ingranaggi della rotativa.

Ne avrà per 20 giorni di cura.

— In piazza del Monte di Pietà, presso la sala della vendita degli oggetti per ragioni d'interesse vennero a questione Giovanni Belluni e certo De Genova.

Quest'ultimo cavato dalla tasca un rotolo di *quattrinacci* lo scagliò sulla testa del suo avversario producendogli una leggera ferita.

A Sant'Antonio. — Eletti Giulio, d'anni 13, da Tivoli, in via degli Ernici si ebbe da certo Vinciguerra Gentilino una sassata alla testa. Ne avrà per una settimana.

— La portiera della casa n. 232 in via Principe Umberto, Ceccacci Maria, d'anni 31, da Pieo (Trento) cadde nella terrazza dello stabile con un catino d'acqua riportando ferita al braccio destro guaribile in 15 giorni.

— Il rivenditore di giornali Stacchi Francesco, di anni 28, da Cetona (Siena), in via Nazionale avendo richiesto l'importo dei giornali venduti ad un signore questi lo pagò prendendolo a calci e pugni. Riportò escoriazioni al ginocchio.

— Sinibaldi Pasqualina, d'anni 34, da S. Angelo Pantano, litigò in via Mamiani 24 per frivoli motivi col marito Giuseppe che le assestò pugni e calci ferendola all'inguine e al braccio destro.

A San Giacomo. — Il barcarolo Marinelli Pasquale di anni 59, da Roma, in via Lungo Tevere Mellini venne a diverbio con Bruni Arturo, inserviente presso il *Club del Remo* e riceveva una bastonata al braccio destro. Riportò una frattura guaribile in un mese.

Arresti — In seguito alle indagini fatte dal cav. Gaglier, ispettore della Sezione di P. S. di Campitelli, fu arrestato Alessandrini Luigi di anni 24 romano, vetturino, quale autore dell'audace furto commesso in piazza delle Chiavi d'oro in danno del negoziante Ulenghi.

Una parte degli oggetti rubati furono ricuperati.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Programma da eseguirsi al Pincio dalla banda degli allievi carabinieri, dalle ore 17 1/2 al termine della festa di beneficenza:

1. N. N. " Marcia Militare „ — 2. Verdi " Giovanna d'Arco „ Sinfonia. — 3. Gounod " Faust „ Preludio e Coro. — 4. Auber " Ouverture „ — 5. Ponchielli " Gioconda „ Danza delle Ore. — 6. Caioli " Fiori di Campo „ Valtzer.

— In piazza Colonna, dalle ore 8 1/2 alle 10 eseguirà il seguente programma la banda del 60 reggimento fanteria:

1. Bellini " Giuseppe Giusti „ Marcia. — 2. Rossini " Guglielmo Tell „ Sinfonia. — 3. Ponchielli " Trovatore „ Fantasia. — 4. Bizet " Carmen „ Atto IV. — 5. Waldteufel " Les Patineurs „ Valtzer.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — La graziosa commedia *Tetillo 'nzurato* ha dato agio allo Scarpetta di mostrare la sua valentia come artista di una comicità inarrivabile.

Questa sera *Miseria e Nobiltà*, una delle migliori produzioni del repertorio dello Scarpetta.

Quanto prima *Li cacune a Napole*, una nuova bizzaria talmente originale e variata, che indubbiamente desterà per più sere irrefrenabile ilarità.

QUIRINO — Anche iersera alla *Forza del Destino* la signorina Lina Peri si confermò artista intelligente ed il Querzè che si trova nel pieno possesso de' suoi mezzi vocali fece mirabile sfoggio della sua bellissima voce.

Bene il Cattadori, Ciccolini ed il Fari: tutti ebbero applausi e si vollero dei *bis*.

Oggi due rappresentazioni: *Lucia* in quella diurna e *Forza del Destino*, nella serale.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Il tempo pessimo ed uggioso di ieri fece rimandare ad oggi la *decisiva* fra i giuocatori locali e quelli di Firenze.

Noi già abbiamo pubblicato i nomi dei concorrenti, quali formano un complesso di forze e di valore indiscutibile, ciò che spiega quale grande interesse offre la partita di oggi tanto più che ai vincitori l'impresa regalerà delle medaglie d'oro. ***Fabr..***

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Miseria e Nobiltà*, ore 21

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 18 - *La forza del destino*, ore 21

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il senatore marchese Cambray-Digny, l'on. Comandù deputato di Livorno, ed il conte Zanini ministro italiano in Svezia e Norvegia.

Iersera, col diretto di mezzanotte, è partito per Firenze S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dal ministro Mocenni e dal generale Ponzio-Vaglia e dalle altre autorità.

Questa mattina i Ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re e la solita firma dei decreti.

Si annunzia prossimo un movimento di Prefetti.

Il Senato di ieri.

Il presidente commemorò i senatori morti durante la sospensione delle tornate, dopo di che il sen. Cambray-Digny svolse la sua proposta d'incaricare, com'è tradizione del Senato, l'ufficio di presidenza di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'on. Guarneri voleva che fosse richiamato in vigore l'articolo del Regolamento che prescrive l'elezione di apposita Commissione, la quale, insieme alla presidenza, stenda l'indirizzo. Scopo di questa proposta era di potervi introdurre considerazioni sui metodi elettorali usati in Italia negli ultimi comizi ed altre del medesimo stampo.

L'on. Cambray-Digny sostenne la sua proposta, osservando che nulla vieta al Senato di discutere l'indirizzo prima di deliberarlo.

La proposta Cambray-Digny venne quindi approvata.

Si procedette da ultimo alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti, il cui risultato sarà proclamato nella seduta d'oggi, convocata per le 15.

La Camera di ieri.

Completato l'ufficio di presidenza colla nomina dell'on. Bonacci a vice-presidente e degli on. Miniscalchi e Fortunato a segretari, l'on. Villa prese possesso del suo ufficio, pronunciando un elevato ed opportuno discorso, in taluni punti plaudito.

Dopo di che, si è fatta la commemorazione dell'on. L. Ferrari, che riuscì solenne e commovente. Per ultimo, fu annunciata una serie d'interrogazioni e interpellanze che verranno iscritte all'ordine del giorno.

Il Governo e i socialisti.

I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio sulla politica interna del governo specialmente in relazione al movimento socialista.

Berenini - Costa - Ferri - De Marinis - Agnini - Salsi - Prampolini.

Consiglio dei ministri.

Ieri mattina, alle 11, si riunì il Consiglio dei ministri in casa Crispi per approvare alcuni decreti amministrativi che devono essere sottoposti alla firma reale di questa mattina.

Il matrimonio del Duca d'Aosta.

(S) **Buckingham**, 12 — Il matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orléans è definitivamente fissato pel 25 corr. e sarà celebrato nella Chiesa Cattolica di Kingston sul Tamigi.

Iersera è qui giunto il Duca d'Orléans accompagnato dal dott. Récamier.

Inghilterra e Italia.

(S) **Portsmouth**, 12 — Il Consiglio comunale ha votato una cospicua somma per offrire ospitalità e feste alla flotta italiana al suo arrivo qui ritornando da Kiel.

Si è costituito un Comitato per le feste che si daranno in tale circostanza.

Le elezioni amministrative a Torino.

Dietro proposta del prefetto il Ministero dell'interno ha dato la sua approvazione perchè le elezioni amministrative a Torino abbiano luogo nel giorno già precedentemente stabilito.

Restituzione di dazi.

Ai prodotti nazionali attualmente ammessi alla restituzione del dazio sullo zucchero, quando vengono esportati, sono aggiunti i biscotti da thè uso inglese, gli amaretti, i biscotti uso Novara e la farina lattea.

La restituzione sarà effettuata per la quantità di zucchero realmente contenuta nei detti prodotti, accertata, per ogni esportazione, mediante analisi chimica da eseguirsi dal ministero delle finanze.

Nessuna restituzione è concessa per le spedizioni che non raggiungano 25 chilogrammi di peso netto reale.

E' concessa la restituzione del dazio sul ferro impiegato nella fabbricazione dei chiodi da ferrare i cavalli e dei chiodi di ferro da scarpe, con capocchia, fatti a macchina.

La restituzione è fatta nella misura e alle condizioni stabilite per le punte di Parigi.

Chiese Palatine.

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle Chiese Palatine sono stati promossi nella Reale Basilica Palatina di S. Nicola in Bari: il canonico Rospi Benedetto all'Arcidiaconato, prima dignità, il canonico Capriati Lorenzo al Cantorato, seconda dignità; il canonico De Fazio Tommaso al Primiceriato, terza dignità.

Le borse di pratica commerciale all'estero

Con Decreto, in data 12 corrente, l'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura, industria e commercio ha chiamate le scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia a far parte della Commissione per il conferimento delle borse di pratica commerciale all'estero.

Quelle Scuole saranno rappresentate nella Commissione dai direttori e vice direttori di esse.

Magistratura.

Martino cav. Giuseppe, consigliere d'appello all'Aquila, è tramutato a Trani; Lastaria Michele, consigliere di appello a Cagliari, è tramutato all'Aquila; Attisani Antonio idem a Catanzaro in aspettativa, è richiamato in servizio; Sodini Celso, giudice in Arezzo, è collocato in aspettativa; Alaggia cav. Cesare, consigliere d'appello a Roma, è nominato sostituto procuratore generale di appello e temporaneamente applicato alla procura generale alla Cassazione di Roma; Niccolini cav. Guido, consigliere di appello a Casale, è tramutato a Milano; Gargiulo comm. Francesco, sostituto procuratore generale d'appello a Napoli, è nominato sostituto procuratore generale della Cassazione a Napoli; Barraccano cav. Matteo, consigliere d'appello a Bologna, è nominato sostituto procuratore gen. d'appello a Napoli.

Cangini cav. Gherardo, sost. proc. generale di appello a Palermo, è nominato procuratore del Re a Livorno; Cerza cav. Giuseppe, consigliere di appello ad Aquila, è nominato presidente del tribunale ivi; Mobilia cav. Filomeno, presidente del tribunale di Aquila, è nominato consigliere di appello a Aquila; Compagnone Luigi, cons. di appello a Macerata, è nominato presidente del tribunale ivi; Pallone cav. Pietro, consigliere di appello a Trani, è tramutato a Napoli; Natali cav. Cesare, presidente di Tribunale a Macerata, è nominato consigliere di appello a Roma; Marini cav. Onorio, procuratore del Re a Livorno, è nominato sost. proc. generale d'appello a Palermo.

R. marina.

Per accertati motivi di salute è contromandato l'imbarco sul *Dogali* del sottotenente di vascello Bucci Dante.

E' destinato in sua vece l'ufficiale di pari grado Capon Augusto, il quale dovrà trovarsi il 3 luglio p. v. a Napoli onde prendere passaggio sul postale in partenza per Massaua.

La Società Mediterranea.

(N) **Milano**, 12, ore 19,35. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Mediterranea.

Essa non discusse le proposte modificazioni dello statuto per mancanza dei rappresentanti di un terzo del capitale sociale.

Solo circa la rinunzia per le obbligazioni sociali al beneficio riservato ai debitori dalla legge 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari; ritenuti i motivi che indussero il Consiglio di amministrazione alla scadenza della cedola n. 9 delle obbligazioni 4 per cento ad ordinarne il pagamento in lire 10, non ostante il disposto dell'articolo 2 della suaccennata legge; ratificò la decisione del Consiglio e deliberò che abbia effetto anche per i pagamenti successivi semestrali sulle cedole delle obbligazioni sovrindicate.

LUIGI FERRARI

I FUNERALI.

(S) **Rimini**, 11. — Stasera, alle ore 21, la salma dell'on. conte Ferrari fu trasportata dall'Ospedale civico alla Cattedrale in forma privatissima.

L'accompagnavano il clero, i parenti, il Sindaco, la Giunta comunale e moltissime persone, che, ignare dell'ora della cerimonia, avevano stazionato lungo tempo nei dintorni, onde compiere un atto d'intimo affetto verso il defunto.

(S) **Rimini**, 12, ore 8. — Incomincia l'arrivo di numerose rappresentanze per assistere ai funerali dell'on. conte Luigi Ferrari.

Sono giunti gli on. senatori Finali e Pasolini e l'on. deputato Fortis.

Giungono numerose corone inviate dalla Casa reale, dalla Camera dei Deputati, dall'Estrema Sinistra parlamentare, da' Municipii, da Corpi morali, da Associazioni e dagli amici del defunto.

Alle cantonate sono stati affissi 25 manifesti di Comuni e di Sodalizi.

La città presenta un'animazione straordinaria.

Ore 17,20. — Col treno proveniente da Ravenna sono giunti per assistere ai funerali dell'on. Ferrari, il sotto-segretario di Stato on. Rava, il Sindaco di Ravenna, i Presidenti dei Consigli provinciali di Ravenna e Forlì, il Sindaco di Forlì e moltissime altre rappresentanze di tutta la regione.

I cordoni del carro funebre saranno tenuti dal Sindaco di Rimini, dall'on. Rava rappresentante il Governo, dal conte Rasponi rappresentante il Ministero degli affari esteri, dal cav. Facchinetti rappresentante la Congregazione di carità di Rimini, dall'on. Di Sant'Onofrio rappresentante la Camera dei deputati e dall'on. senatore Finali rappresentante il Senato, dall'on. Fortis rappresentante il Consiglio provinciale di Forlì e dal conte Carmignani rappresentante la famiglia del defunto.

— *Ore 16,26* — La città è addobbata a lutto pei funebri dell'on. Luigi Ferrari.

Alle finestre delle vie, che saranno percorse dal corteo, pendono drappi bianchi listati a lutto, corone e festoni di fiori.

Alla Cattedrale, ove è deposta la salma, è un continuo pellegrinaggio di cittadini e di forestieri.

Fanno guardia d'onore al feretro i veterani, i reduci delle patrie battaglie ed i garibaldini.

Continuano sempre ad arrivare splendide corone, ormai innumerevoli.

Lungo il percorso del corteo, tutti i fanali sono accesi ed abbrunati.

— *Ore 18,10* — Il corteo funebre è partito alle 17.30 dal Tempio malatestiano diretto al Cimitero, che dista un chilometro dalla città.

Esso è così composto: musica militare, un battaglione di fanteria, società di mutuo soccorso, officine, nucleo di giovani riminesi, scuole, corpo insegnante, asili e convitti, istituti, orfanotrofi, corpo sanitario, guardie daziarie, rappresentanti della stampa e clero. Viene poi il carro funebre, fiancheggiato da pompieri e da guardie municipali.

Seguono il carro le autorità e le rappresentanze, divise in gruppi.

Il primo gruppo comprende i parenti del defunto, il sindaco di Rimini e la Giunta comunale con gonfalone e donzelli in livrea, il giudice conciliatore, le rappresentanze della Casa reale, del governo e del Parlamento, senatori e deputati ed una rappresentanza delle signore e delle popolane riminesi.

Il secondo gruppo è così composto: banda cittadina, le rappresentanze della Repubblica di San Marino, delle presidenze dei Consigli provinciali, delle Deputazioni provinciali, dei sindaci, dei consiglieri comunali e dei Corpi scientifici e gli ufficiali dell'ordine giudiziario.

Il terzo gruppo è formato dai generali, dai comandanti del presidio e del porto e dalla ufficialità.

Il quarto gruppo è costituito dalla Camera di commercio, dalla Congregazione di carità, dalla Cassa di risparmio, dalla Banca d'Italia, dal Banco di sconto, dagli Istituti Pii, dall'agente delle imposte, dal ricevitore del Registro, dagli ufficiali doganali e telegrafici, dal sub-economo dei benefici vacanti, dagli impiegati della Sottoprefettura e della ferrovia, dagli impiegati comunali e dai rappresentanti delle altre pubbliche amministrazioni.

L'ultimo gruppo è formato dai domestici, coloni e famigliari con ceri, e dalle carrozze con corone.

La truppa chiude il corteo.

Ore 19 — Il corteo è riuscito imponente. La Camera dei Deputati era rappresentata dagli on. deputati Fortis, Vendemini, di Sant'Onofrio. Il Senato dagli on. Finali e Pasolini.

Le campane del Municipio e della Cattedrale suonavano a lenti rintocchi.

Quaranta Associazioni e quattordici gonfaloni di Municipi e 15 musiche hanno partecipato al corteo.

Seguivano tre grandi carri carichi di corone di fiori; moltissime altre corone erano portate a mano dai sodalizi e dalle scolaresche.

Grande folla accalcavasi lungo il percorso e riverente e commossa si scopriva al passaggio del feretro.

— *Ore 20* — Il corteo funebre dell'on. Ferrari, partito circa alle 17,30 sfilando per due ore consecutive ordinatissimo, giunse alle 19,30 presso il cimitero.

Le truppe resero gli onori militari.

Le Associazioni e le rappresentanze sfilarono poscia dinanzi alla salma.

Il sindaco Masi lesse brevi e sentite parole, facendo cenni biografici dell'on. Ferrari, ed evocando la santa memoria dell'integro cittadino per la pacificazione degli animi e l'unione delle forze buone di questa forte regione.

Non vi fu nessun altro discorso.

Le onoranze rese all'on. Ferrari da ogni parte d'Italia e specie dalla Romagna, hanno lasciato profonda impressione.

L'on. Menotti Garibaldi, presidente del Comitato franco-italiano, telegrafava al sindaco di Rimini:

" La preghiamo di voler rappresentare ai funebri d'oggi il Comitato permanente franco italiano di propaganda conciliatrice, e se il deputato Caldesi trovasi a Rimini, di parteciparli questo dispaccio, con preghiera di associarsi a Lei nell'estremo omaggio del Comitato verso lo stimatissimo e compianto collega Ferrari, in nome di noi tutti.

" Pel Comitato — *Menotti Garibaldi*. „

Alfredo Oriani ha mandato alla vedova di Luigi Ferrari il seguente dispaccio:

" Non piangete, signora; la morte diventa trionfo per lui che combattè sempre senza temerla e soccombendo dopo la vittoria alla imprevedibile viltà di un assassino, potè ancora significare con più alto sacrificio che solamente libertà è giustizia. „

INFORMAZIONI ESTERE

Per le feste di Kiel.

(S) **Brest**, 12 — La corazzata francese *Hoche* e l'incrociatore *Dupuy de Lome* sono partiti per Kiel.

L'incrociatore *Surcouf*, che è rimasto nella rada, raggiungerà subito la Divisione.

Contro le missioni estere in China.

(S) **New-York**, 12 — Un dispaccio da Chengton conferma la distruzione della Missione, ma soggiunge che i missionari sono stati salvati.

(S) **Londra**, 12 — Il *Times* ha da Shanghai: " Tutti gli europei di Chengton sono partiti ieri. Le Missioni di Sui-Fu e Lu-Chaw sono minacciate. A Ching-King una rivolta è imminente. „

FRANCIA

Le Isole Pescadores.

(S) **Parigi**, 12 — Il *Figaro* ritiene molto seria la voce corsa della cessione delle isole Pescadores da parte della China alla Francia.

GERMANIA

Chiusura di una casa di salute.

(S) **Berlino**, 12. — La *Berliner Correspondenz* annunzia che il ministro dei culti e quello dell'interno hanno ordinato la chiusura della casa di salute Alexianerkloster, a Mariaberg, presso Aquisgrana.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il collegio bilingue a Cilli.

(N) **Vienna**, 12, ore 12,30. — La Commissione del bilancio ha discusso ieri l'art. del bilancio della P. I. relativo all'istituzione di un Liceo bilingue (tedesco e sloveno) a Cilli nella Stiria. La istituzione del Liceo è vivamente combattuta da parecchi mesi dal partito tedesco della coalizione e dai deputati italiani.

Nella seduta della Commissione, i deputati del partito tedesco, i giovani czechi, gli sloveni del gruppo Hohenwart ed i polacchi dichiararono che voteranno in favore.

Il ministro della P. I., de Madeyski, disse che il governo non può opporsi ai bisogni dell'insegnamento per le singole nazionalità. Affermò che il sistema delle scuole miste diede buoni risultati. Espresse il rammarico che la Sinistra sia decisa a votare contro l'articolo, ma aggiunse che il governo deve insistere per l'approvazione dovendo mantenere la parola data.

La Commissione ha respinto la chiusura della discussione dell'articolo.

Si prevede che l'articolo sarà approvato, essendo i polacchi favorevoli.

Ciò sposta la posizione dei partiti, tanto più che i polacchi, i quali fanno parte della maggioranza di coalizione, voteranno coi giovani czechi dell'opposizione più recisa.

Il contegno dei polacchi aumenta la tensione tra i gruppi della coalizione.

Ore 18,50. — Tutti i giornali liberali dicono che la sinistra deve opporsi assolutamente all'istituzione del ginnasio bilingue a Cilli, essendo minacciati gli interessi nazionali tedeschi, e creando quel fatto una nuova situazione di fronte alla quale pel partito tedesco deve sparire l'interesse che la coalizione perduri.

Molti giornali di provincia intimano ai deputati tedeschi di uscire dalla coalizione se l'articolo sarà approvato; altrimenti perderanno il mandato.

La politica estera.

(S) **Vienna**, 12. — La relazione oggi presentata alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese dal relatore Falk, constata che fin d'ora esiste pieno accordo tra il ministro degli affari esteri e la Delegazione ungherese sui principii fondamentali della politica estera.

Soggiunge non esservi dubbio che la Delegazione asseconderà, con sincera simpatia, il ministro degli affari esteri nell'applicazione di quei principii.

La relazione Falk è stata approvata, senza alcuna modificazione.

Sciopero di minatori.

(S) **Reschitza**, 12. — Da seicento ad ottocento minatori addetti alla miniera di Domany, di proprietà della Società austro-ungarica delle ferrovie dello Stato, si sono posti in isciopero.

E' stato richiesto l'intervento della truppa.

STATI BALCANICI

Fra albanesi.

(N) **Vienna**, 12, ore 17,30 — Si ha da Belgrado che il *Mutessarif* di Pec nella Vecchia Serbia è riuscito, insieme ai monaci del convento serbo di Visoki Detrani, a riconciliare le due tribù albanesi degli Schalia e dei Krasdice che da cinque anni erano in guerra tra loro e perderono nei combattimenti più di cento uomini.

Le due tribù promisero solennemente di rinunciare alla " vendetta di sangue. „

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 12 — La provincia di Corrientes è stata pacificata.

Movimento della navigazione.

Il 12 il *Città di Genova* della *Veloce* è partito da San Thomas per Teneriffa e Genova e l'*Ems* del Norddeutscher Lloyd è giunto a Genova proveniente da New-York.

Borse e Mercati

Roma, 12 giugno 1895.

Mercato fermo, sufficientemente animato.

Rendita fine corrente 93,70 a 93,80 contanti 93,77 a 93,80.

Valori fermi. Meridionali 677 — Mediterranee 504 — Acque 1215 — Gas 895 — Omnibus 202 a 203 — Condotte 165 a 167 — Immobiliari 69 dopo 56 — Risanamento 32,50 — Generali 51,50.

Francia 104,87 — Londra 26,42.

Cambio dazio doganale - 14 giugno - L. 104.86

Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 12 giugno 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 65	93 57	93 62	93 80
Id. fine	— —	93 75	93 72	— —
Az. B. d'Italia	842 —	— —	840 —	839 —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	51 —	— —	— —
» ferr. Medit.	504 —	504 —	504 —	— —
» » Merid.	678 —	678 —	677 —	676 1/2
» B. di Torino	— —	— —	278 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	59 1/2
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	299 —	302 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 25	— —	— —
Ist. It. Im. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	497 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 87	104 87	104 92	104 90
Berlino id.	129 30	129 30	— —	— —
Londra id.	26 43	26 44	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 38	26 46	26 31

(N) **Genova**, 12, ore 21,30 — Rendita 93,72 — Banca d'Italia 847 — Mer. 678 — Medit. 504 — Rubattino 303 — Raffinerie 180.

Parigi, 12, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 20	— —
» 3 0/0 perp.	102 62	102 70	— —
» 3 1/2 0/0	107 67	107 70	— —
ITALIANA 5 0/0	89 20	89 25	— —
turca	25 80	25 92	— —
spagnuola	— —	68 47	— —
russa nuova	92 95	93 1/4	— —
portoghese	25 9/16	25 5/8	— —
ungherese	— —	104 5/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	521 1/2	— —
Banca di Parigi	813 3/4	817 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	727 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	903 —	— —
Azioni di Suez	— —	3292 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	157 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 22 1/2	— —
su Madrid	17 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, ore 16,15 (fonte italiana) — Attive ricompre *extérieur* facilitano fermezza mercato. Italiano relativamente pesante 102,73 — 10[illegible] — 20[25 — 89,25 — 60[50 — 90[25 — 25,9[illegible] — 17[25 — 728,12 — 4[5 — 414,37 — 11[10 — 68,43 — 1[1 — 150[5 — 817 — 890 — 32,92 — 68,25 — 102,50 imprestito chinese 2 1/2 *primè*.

(N) **Parigi**, 12, ore 16,35 (fonte francese) — Mercato finisce fermissimo. *Extérieur* spagnuolo in ripresa sensibile dietro ricompre dello scoperto.

Di più i primi negoziati sul nuovo prestito chinese furono effettuati al 2 1/2 per cento di premio.

In fine brillante tenuta azioni miniere d'oro.

Vienna, 12, ferma	11	12	Londra 12, chiusura	12	12
C° austriaco	408 35	409 37			
R. aust. oro	122 90	123 10	N.vi Cons.	106 1/8	106 1/8
Id. carta	101 40	101 25	Italiano	88 1/2	88 5/8
N.ri d'oro	9 63	9 63	Turco	25 1/2	25 1/2
Lire ital.	46 —	46 —	Egiziano	103 3/8	103 3/8
C. Londra	121 50	121 50	Argento	30 9/16	30 11/16

Versato alla Banca d'Inghilterra st. Ritir. 38,000

Berlino, 12 ferma	11	12	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	88 70	88 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	88 60	88 60	Francia	2 per 0/0
Mediter.	94 20	94 20	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.	127 60	127 40	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	68 20	68 20	Austria	4 per 0/0
Rublo	220 35	220 35	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	77 35	77 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno » [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 giugno — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . Balle N. 2000
TENDENZA riservata per fine giugno L. 44 25

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 6000
TENDENZA calma Prezzo f. giugno L. 94 75

[illegible] - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. —

New-York, 12 giugno Petrolio St. White . . Fr.
Philadelphia, » »

Anversa 12 giugno ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 12 giugno ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	90	45	00	ferma
Avena	17	10	16	80	calma
Olio di colza	50	—	49	—	sostenuta
Spiriti	31	25	31	50	sostenuta
Zuccheri	[illegible]	—	56	—	

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

Giannina invocò tutta la sua fierezza per non rispondere a tali parole, che la offendevano, e la colpivano nel più profondo del cuore. Era diventata stoica: si restò paga a chiudersi in un dolore cupo, senza sfogo.

In tal modo i mesi passavano, senza che il De Breuil tornasse a migliori sentimenti, od almeno mostrasse di capire quanto fosse odiosa la sua condotta, ed a quale tesoro di affetti avesse rinunziato.

Giannina aveva avuta una speranza sola: la nascita d'un figlio. Quella separazione le tolse anche quest'unica gioia.

Certo, la Provvidenza voleva vendicare Maurizio!

Passava la vita noiosa e monotona nelle sue splendide sale: rare visite da fare, poche amiche da ricevere.

Una di queste, un giorno, le chiese, in un momento in cui la conversazione languiva, che notizie avesse di Berta.

— Non la veggo quasi mai: anche lei deve avermi dimenticata.

— Hai saputo che è rimasta vedova?

— Oh...

— Sicuro: Berta ha fatto saltare il patrimonio del marito, e questo povero Des Rieux s'è fatto saltare il cervello... Non so come abbia potuto prender la mira!

— Povera donna!

— Povera donna? ma quella ringrazia Dio! Sai come vive?

— Come vuoi...?

— Meglio, meglio; tanto più che presto lo saprai... povera Giannina mia.

Queste parole dicevano poco, ma la povera signora ne provò una stretta al cuore, e impallidì.

Più della mente, comprendeva il cuore di lei: e fu come una rivelazione che l'abbattè.

Berta, quella Berta che ella aveva tanto amata, che l'aveva spinta tra le braccia di Gastone, questa Berta ora la tradiva nel modo più odioso, le rapiva il marito, dopo averle in qualche maniera rapito l'altro che la amava, che l'avrebbe amata sempre.

Nè era tutto.

Non tardò a scoprire cosa più grave e più desolante insieme.

Daniele Luther venne, un giorno, a cercare De Breuil, che, nel suo studio, lo aspettava da un quarto d'ora, passeggiando a larghi passi, come un leone in gabbia.

Quando scorse l'israelita, fu così contento che lo abbracciò replicatamente.

— Ebbene — disse questi — e con madama Des Rieux ti sei riconciliato?

— O amico mio! — esclamò Gastone. — Che donna! Ed io ho osato, in un accesso d'ira, di odio, di gelosia, ho osato dirti che era un mostro di doppiezza, d'orgoglio, d'egoismo! che mi aveva presò per amante come si prende un lacchè; che sarebbe venuto il giorno nel quale m'avrebbe buttato via, come una scarpina sgualcita! Sono stato un vero infame a dir ciò, e merito.... To', battimi, percuotimi, schiaffeggiami: chè merito tutto, dopo aver detto di simili calunnie.

E, così perorando, si dava degli schiaffi sonori. Luther rideva, a fior di labbro.

— Lei fredda! lei falsa, avida, menzognera, altera, sdegnosa...! tali infamie ho potuto dire su quell'angelo. Perchè è una donnina assennata e ragionevole, l'ho accusata d'essere senza cuore. Se ha sofferto della mia disdetta, è che proprio in quella casa si spendeva troppo, e lei non aveva denaro! Sì, un giorno ha rifiutato di ricevermi, ma quel giorno c'era Renato, sempre sospettoso, che la sorvegliava e la minacciava di abbandonare l'impiego per starle più spesso vicino. Per buona sorte, s'è ammazzato: Dio avrà accolta l'anima sua: e salute a noi. Almeno ha avuto il buon senso di lasciarci libero il campo. Ma che donna amabile, buona, tenera, soave! Te lo ripeto, e puoi credermene, un angelo, un vero angelo!

Il Luther aveva sulle labbra il suo solito sarcastico sorriso: dentro di sè, provava quasi sdegno di vedere un uomo ridotto a tale segno di stoltezza.

— Su, su, Gastone, moderati.

— E perchè moderarmi? Sai che io l'adoro, che è tutta la mia vita, che se mi dicesse — che so io? — di montare a cavallo sulle torri del duomo, là, mi vi slancerei?

E la conversazione continuò così, finchè il grosso Luther non ebbe tratto l'amico a cose più positive.

La signora De Breuil ascoltava alla porta. Udì parlare di cartelle senza valore, di rendita ribassata, di somme da pagare in giornata; comprese che il marito navigava in acque difficili.

Ne trasse una sola, ma giusta conclusione: la certezza che suo marito la tradiva con Berta, e che la sua rovina era completa.

VII.

Maurizio Angeli era andato a Parigi per sbrigare certi suoi negozi con l'amministrazione del Panama; assestati questi, tornò subito ad Avignone, senza cercare di godere o di stordirsi della vita della capitale.

Anzi, profittando dei buoni consigli di Bianca, volle cominciare a fare il bene, appunto vegliando sul povero vecchio Hersant, che viveva così malinconicamente in Valchiusa.

Addolorato della partenza della sua figlia maggiore, convinto da certe voci e da certi fatti, giunti imprudentemente alle sue orecchie, che il nipote non avrebbe resa felice la Giannina, e che anzi, dando il suo consenso al matrimonio, e quasi esigendo il consenso di lei, egli l'aveva preparata all'infelicità, il vecchio s'era a poco a poco accasciato sotto il rimorso e il dolore.

Peggio fu che la sua mente si squilibrò, e nella sua demenza febbrile invocava continuamente Giannina e Maurizio.

E questi tornò, per il primo.

Dando a pretesto la bellezza del luogo, e la salubrità dell'aria, chiese come un favore di riabitare l'antica dimora, dove tanto aveva sognato e sperato; di ammobigliarla a suo modo, e di starvi il più possibile.

Così egli passava il tempo tra questo ritiro, e la solitaria casa dello zio Bernardo, in Avignone.

Quando passeggiava sulle rive di questo Sorga, bel fiume dalle acque limpide, egli era immerso in quei pensieri che tanti secoli prima, ivi aveva provato un altro innamorato infelice. Come questo, egli pure amava una donna che apparteneva ad altri; ma non come il Petrarca, poteva tramandarla all'ammirazione dei posteri. Passeggiava a lungo; poi tornava a casa, e volentieri si sedeva alla tavola del vecchio professore, vicino alla buona Bianca, della quale l'affetto, le gentili parole, le costanti sollecitudini addolcivano in lui le crudeli amarezze del ricordare.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,10	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,2	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	23,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	8,54	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,22	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							Festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,33	8,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

(57) Se sei vivo, fatti vedere domani mattina giovedì solita chiesa. 443

Mio angiolo adorato Il destino non ci permette essere vicini, ma speriamo non sia lontano. Cuore d'oro, perchè dici le amarezze meno, eppure vorrei che mi amassi la metà per quanto io t'amo. Attendo ansietà felice momento. Mille ardenti.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.